

**BORGO TOSSIGNANO • CASALFIUMANESE • CASTEL DEL RIO • CASTEL GUELFO •
CASTEL SAN PIETRO TERME • DOZZA • FONTANELICE • IMOLA • MEDICINA • MORDANO**

COMUNE DI MORDANO

Sindaco Stefano Golini
Segretario Comunale Margherita Morelli
Responsabile del Servizio Alfonso Calderoni

Adozione Delibera C.C. n. 09 del 27/03/2014
Controdeduzioni Delibera C.C.
Approvazione Delibera C.C.

PSC

RUE

CA

RELAZIONE GENERALE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI AL RUE

ALLEGATO

4

RESPONSABILE DI PROGETTO

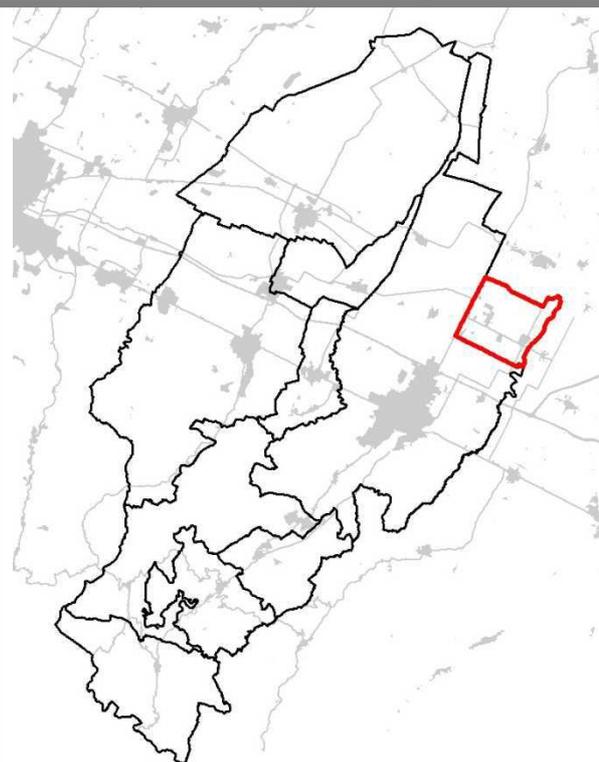
Arch. Alessandro Costa

UFFICIO DI PIANO FEDERATO

Arch. Alessandro Costa
Dott.ssa Raffaella Baroni
Dott. Lorenzo Diani
Ing. Morena Rabiti

CONSULENTI DI PROGETTO

Arch. Franco Capra
Arch. Piergiorgio Mongioj
Arch. Mario Piccinini
Arch. Ivano Serrantoni



GRUPPO DI LAVORO

COLLEGIO DEI FUNZIONARI AL 15.07.2015

Arch. Alessandro Costa, *Ufficio Tecnico Associato Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Guelfo, Fontanelice*

Geom. Maurizio Bruzzi, *Comune di Castel del Rio*

Arch. Ivano Serrantoni, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Ing. Susanna Bettini, *Comune di Dozza*

Ing. Fulvio Bartoli, *Comune di Imola*

Arch. Francesca Vassura, *Comune di Medicina*

Geom. Alfonso Calderoni, *Comune di Mordano*

COLLABORATORI E CONTRIBUTI

Ing. Giulia Angelelli, *dirigente Comune di Medicina sino al 23.05.2014*

Arch. Nicola Cardinali, *Comune di Castel Guelfo*

Dott.ssa Emanuela Casari, *Comune di Medicina*

Roberto Cenni, *Comune di Imola*

Arch. Manuela Mega, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Geom. Stefania Mongardi, *Comune di Castel San Pietro Terme*

Saverio Orselli, *Comune di Imola*

Arch. Roberta Querzè, *Comune di Imola*

Ing. Morena Rabiti, *Comune di Castel Guelfo*

Ing. Laura Ricci, *Comune di Imola*

Dott.ssa Valeria Tarroni, *Comune di Imola*

Geom. Tiziano Trebbi, *Comune di Medicina*

Ing. Rachele Bria, *Comune di Medicina*

Dott. Geol. Lucietta Villa, *Comune di Imola*

Arch. Fausto Zanetti, *Comune di Castel San Pietro Terme*

CONTRIBUTI SPECIALISTICI

Analisi della potenzialità archeologica:

Dott. Xabier Z. Gonzalez Muro

Dott. Giacomo Orofino

Classificazione acustica:

AIRIS

ValSAT:

GEA Progetti

A++ associati - Progetti Sostenibili

Geologia e Morfologia:

Studio Quintili e associati

Sismica:

Studio geologico ambientale ARKIGEO di Gasparini Dott. Geol. Giorgio

Si ringrazia per la collaborazione:

AITE – Associazione Indipendente Tecnici Edilizi

AREA BLU

ARPA - Sezione Provincia di Bologna - Distacco imolese

AUSL di Imola – Dipartimento di Salute Pubblica (UOC Igiene e Sanità Pubblica; UOC Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro)

Dott. Paolo Mattiussi, Responsabile Servizi Programmazione Territoriale Regione Emilia-Romagna

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2822/2014	COLDIRETTI - CONFAGRICOLTURA - CIA - UGC	• Tomo II	NORM.	Tomo II art. 3.1.5 comma 1 - modificare come segue: "... è vietato arare o effettuare altre lavorazioni del terreno a distanza inferiore a 1 m da fossi o canali".	I	PARZIALM. ACCOLTA	La distanza di 2 m si ritiene congrua all'esigenza di tutelare i cigli di fossi e canali lungo le strade di uso pubblico. Si riduce a 1 m per gli altri fossi. Si modifica quindi il comma come segue: "E' vietato arare o effettuare altre lavorazioni del terreno a distanza inferiore a 2 m da fossi o canali lungo strade di uso pubblico, a 1 m da altri fossi e canali, fatte salve distanze maggiori prescritte da norme sovraordinate".	• Tomo II art. 3.1.5
2822.2		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 3.2.3: 1) Eliminare il comma 5 2) Eliminare il comma 6	I	ACCOLTA	Si eliminano i commi 5 e 6 riconformando l'art. 3.2.3 RECINZIONI E MURI DI CINTA come segue: 1. Le recinzioni poste su fronte strada dovranno avere un'altezza non superiore a: • 1,20 m nel caso di recinzioni in muratura piena; • 1,80 m a condizione che almeno la parte eccedente 1,20 m di altezza sia realizzata in rete metallica, inferriata o altra schermatura non continua". 2. I tratti di recinzione a distanza inferiore a 8 m dagli incroci, o comunque nei tratti in curva avente raggio inferiore a 5m e dovranno garantire la visibilità necessaria alla percorrenza stradale. 3. Per la realizzazione di recinzioni e per l'impianto di siepi valgono inoltre le disposizioni di cui all'art. 4.1.3 delle NTA del PSC.	• Tomo III art. 3.2.3
2822.3		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.1.7 comma 1 - Sostituire la prescrizione del PRA con una relazione agronomica.	I	RESPINTA	La L.R. 20/2000 (art. A-19) subordina gli interventi di trasformazione del suolo e di nuova costruzione negli ambiti agricoli a specifici programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola. La materia è ulteriormente disciplinata dalla Del. di Giunta Provinciale n. 572/2008 alla quale l'articolo del RUE si conforma.	
2822.4		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.1.7 comma 3 - Trasformare in linea di indirizzo la prescrizione delle cortine arboree e arbustive.	I	RESPINTA	La trasformazione in linea di indirizzo non garantirebbe alcuna effettiva realizzazione, che si ritiene invece congrua alla finalità di mitigazione degli interventi.	
2822.5		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.1.10 comma 2 - Eliminare la prescrizione del divieto di asfaltatura delle strade vicinali o poderali.	I	PARZIALM. ACCOLTA	Si ritiene necessario mantenere la limitazione quale misura di tutela paesaggistica e ambientale del territorio. Si completa il comma stesso con la frase: "salvo necessità connesse alla sicurezza di percorribilità. Sono ammesse soluzioni di consolidamento del manto stradale con materiali che conferiscano un aspetto formale e cromatico assimilabile alla ghiaiatore, fatti salvi comunque altri vincoli sovraordinati".	• Tomo III art. 4.1.10
2822.6		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.1.10 comma 7 - ammettere l'incremento di passi carrai per le corti rurali.	I	ACCOLTA	Si elimina il comma 7 per favorire la fruizione dei servizi agricoli ed evitare commistione di transito dei mezzi nelle corti rurali.	• Tomo III art. 4.1.10
2822.7		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.1.9 comma 4 - eliminare l'ultimo capoverso del comma 4 "...ai fini dell'applicazione ... invaso".	I	RESPINTA	L'individuazione degli interventi elencati corrisponde a quanto contenuto nell'art. 20 comma 3 del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Reno. Al fine di non duplicare la norma in applicazione di quanto disposto dalla L.R. 15/2013 si sostituisce il comma con il richiamo all'art. 20 del PSAI.	
2822.8		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.4.1, 4.4.2, 4.4.3 comma 2 - L'intervento di DR compreso tra gli interventi ammessi a soggetto IAP per edifici residenziali esistenti non classificati Beni Culturali, per edifici promi-scuoi non classificati BC e per edifici di servizio agricolo non classificati BC sia consentito anche a soggetti NON IAP ai quali, per la stessa tipologia di edifici, è concesso l'intervento di demolizione con fedele ricostruzione della sagoma.	I	RESPINTA	In contrasto con la finalità della norme di limitare la nuova costruzione nel territorio rurale e mantenere l'assetto dei fondi agricoli, in quanto la demolizione e ricostruzione senza limitazioni costituisce nuova costruzione a tutti gli effetti.	
2822.9		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.4.1, 4.4.2, 4.4.3 comma 2 - Si chiede che per "eventuale nuova localizzazione all'interno della corte colonica esistente" si intenda la corte colonica esistente al momento della presentazione della domanda per ottenere il permesso di costruire.	I	PARZIALM. ACCOLTA	Poiché l'area cortiliva dell'azienda agricola può avere subito ampliamenti rispetto alla corte originaria storica a seguito delle esigenze sopravvenute, si inserisce nel comma 2 la dicitura "alla data di adozione del RUE" al fine di evitare il consumo di ulteriore suolo agricolo per la ricostruzione degli edifici demoliti.	• Tomo III art. 4.4.1 • Tomo III art. 4.4.2 • Tomo III art. 4.4.3
2822.10		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.4.1, 4.4.2, 4.4.3 comma 3 - Aumentare la SU residenziale ammessa in azienda da 350 mq a 500 mq.	I	PARZIALM. ACCOLTA	Si ritiene ammissibile consentire l'aumento della SU residenziale massima per l'alloggio dell'imprenditore agricolo portandolo a 400 mq al fine di rispondere alle esigenze di chi si occupa direttamente della conduzione dei fondi, fermo restando la SAU maggiore o uguale a 3 ha. Si ammette il superamento solo alle condizioni di cui all'art. 4.4.1 comma 3 (ampliamento).	• Tomo III art. 4.4.1 • Tomo III art. 4.4.2 • Tomo III art. 4.4.3
2822.11		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.4.3 comma 1 - eliminare dall'elenco di funzioni rientranti nella SU massima residenziale ammessa in azienda la destinazione di foresteria a servizio dei soggetti occupati in attività agricole intensive dell'azienda (punto e2)	I	RESPINTA	Si ritiene congruo il mantenimento della funzione e2) Foresteria a servizio dei soggetti occupati in attività agricole intensive dell'azienda le cui superfici dovranno essere computate nella Su massima residenziale ammessa in azienda	
2822.12		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.4.3 co.2 - Eliminare la frase "NC di Su residenziale, solo in ampliamento ..."	I	RESPINTA	Si ritiene congruo prevedere all'art. 4.4.3, relativo agli edifici di servizio agricolo tradizionali di tipologia tradizionale esistenti, l'intervento di nuova costruzione (NC) di Su di servizio agricolo, solo in ampliamento; le nuove costruzioni di servizio agricolo per i soggetti IAP, IA e CD sono normate al successivo art. 4.4.5.	

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2822.13	COLDIRETTI - CONFAGRICOLTURA - CIA - UGC	• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.4.5 comma 3 - modificare il primo capoverso come segue: "Le nuove costruzioni di edifici di servizio agricolo sono ammesse solo in aziende agricole con SAU >= 3 ha".	I	ACCOLTA	L'obiettivo di limitare la nuova costruzione in zona agricola è già garantito dalla condizione di non utilizzare più volte a scopo edificatorio i terreni, mentre l'obbligo di avere già fabbricati esistenti per costruirne altri contrasta con la finalità di favorire la conduzione delle aziende. Si riformula pertanto come segue il primo alinea del co. 3 eliminando di conseguenza il terzo alinea: "Le nuove costruzioni di edifici di servizio agricolo sono ammesse con i seguenti indici solo in aziende agricole con SAU ≥3 ha a condizione che la stessa non sia già stata utilizzata totalmente a scopi edificatori mediante precedente asservimento. Nel caso di edificazione in aziende prive di fabbricati la SAU minima prevista dal comma 3 deve essere composta da terreni tra loro contigui e l'edificazione dovrà avvenire su tali terreni contigui". Si riformula inoltre come segue il comma 4 a partire dal secondo alinea: "- quando norme specifiche impongano distanze superiori; - quando il terreno su cui si intende realizzare la struttura a esclusivo uso fienile si trovi a una distanza superiore a 2000 m in linea d'aria dal centro aziendale (8000 m per il Comune di Medicina). In tal caso la struttura, pur rientrando nella capacità edificatoria per l'uso e4) di cui al comma precedente, dovrà presentare caratteristiche di amovibilità (es. tunnel) e dovrà essere rimossa al cessare dell'attività. La localizzazione non dovrà comportare la realizzazione di infrastrutture viarie e sottoservizi. Nel caso di fondi interclusi da infrastrutture pubbliche è ammessa la realizzazione di un servizio agricolo nella porzione priva di corte alle condizioni di cui al comma 3. Nelle zone ARP_3, ARP_4, AVP_3 e AVP_4 (escluse quelle comprese nel territorio nel territorio di Castel San Pietro Terme) è ammessa la costruzione di servizi agricoli per l'uso e4), in aziende agricole con SAU <3ha ma >= 1,5ha, qualora sprovviste di fabbricati per una Su una tantum di 100 mq. In tal caso le nuove strutture dovranno essere realizzate in legno o altri materiali conformi alla tradizione locale, con altezza massima 5m".	• Tomo III art. 4.4.5
2822.14		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.4.6 comma 1 - Per i giovani IAP, si chiede che la condizione che i terreni oggetto di intervento non siano già stati utilizzati a scopo edificatorio si ricerca alla data di adozione del RUE. Inoltre, limite SAU >= 3 ha e non >= 5 ha.	I	PARZIALM. ACCOLTA	1) respinto il riferimento alla data di adozione del Rue in quanto i terreni non devono avere esaurito la potenzialità edificatoria ai fini agricoli al momento della richiesta del PdC; 2) accolta in quanto non si ravvisano motivazioni oggettive per differenziare il limite di SAU e al fine di incentivare realmente la formazione di nuove aziende agricole per giovani imprenditori.	• Tomo III art. 4.4.6
2822.15		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.4.6 comma 2 - Per i giovani IAP, consentire la realizzazione in aderenza all'edificio di cui al comma 1 di una unità abitativa a servizio della conduzione aziendale nella misura massima di 110 mq alle medesime condizioni di SAU e con titolo abilitativo contestuale o successivo.	I	PARZIALM. ACCOLTA	Al fine di rispondere alle esigenze di chi si occupa direttamente della conduzione dei fondi, si ritiene di aumentare la dimensione massima della unità abitativa a 100 mq. Inoltre a maggiore chiarezza si precisa che la Sa realizzabile potrà essere al massimo pari al 70% della Su. Si elimina l'obbligo dell'aderenza tra abitazione e servizio agricolo, in quanto non necessario, prescrivendo una distanza massima dal servizio agricolo di 20 m, al fine di non disperdere l'edificazione nel territorio agricolo, in analogia con la norma generale. Per chiarezza e semplificazione della norma, i commi 1 e 2 dell'art. 4.4.6 vengono così riuniti e riformulati: "1. Per i giovani conduttori IAP con meno di 40 anni (alla data di presentazione della domanda di PdC), in presenza di aziende agricole prive di edifici residenziali, con SAU maggiore o uguale a 3 ha (20 ha per il Comune di Medicina), a condizione che i terreni non siano già stati utilizzati a scopo edificatorio per residenza, è ammessa la realizzazione di una unità immobiliare residenziale a servizio della conduzione aziendale, nella misura massima di 100 mq di Su e con Sa nella misura massima del 70% della Su. Il nuovo edificio deve essere realizzato in aderenza o a una distanza massima di 20 m dai servizi agricoli esistenti o da realizzarsi contestualmente."	• Tomo III art. 4.4.6
2822.16		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.4.9 comma 4 - consentire per gli allevamenti intensivi esistenti, oltre agli interventi MO, MS, RRC, anche l'ampliamento con i limiti imposti all'art. 4.4.5 comma 3 e in deroga alle distanze di cui al medesimo art. 4.4.9	I	PARZIALM. ACCOLTA	Si elimina il comma 4 riconformando l'art. 4.4.9 ALLEVAMENTI INTENSIVI come segue: 1. Gli allevamenti rientrano nella categoria degli intensivi (uso e11) quando superano i limiti di cui all'art. 4.4.8 comma 1. 2. La realizzazione dei nuovi allevamenti intensivi è consentita solo nelle zone classificate AVP_1 e ARP_1 nella cartografia del RUE. È soggetta a PRA e alla sottoscrizione di apposita convenzione che disciplini gli specifici aspetti di impatto ambientale. 3. Per i nuovi allevamenti e gli ampliamenti devono essere rispettati i seguenti parametri: • De da edifici residenziali non facenti parte dell'azienda agricola: o 300 m per nuovi allevamenti suinicoli e avicoli (150 m per ampliamenti di allevamenti esistenti) o 100 m per i restanti nuovi allevamenti (20 m per ampliamenti di allevamenti esistenti) • - D= 20 m per allevamenti suinicoli e avicoli 10 m per i restanti allevamenti • Distanza dalle strade secondo le norme generali • Distanza dal perimetro del Territorio Urbanizzato 1000 m per allevamenti suinicoli e avicoli, 700 m per i restanti allevamenti 4. Qualsiasi intervento che ecceda la manutenzione straordinaria è comunque subordinato alla dimostrazione di rispondenza alla Carta degli spandimenti di liquami e agli altri adempimenti previsti dalla legislazione in materia. Deve inoltre essere valutato l'impatto dell'emissione di odori molesti e nel caso devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e organizzativi necessari per l'eliminazione degli odori stessi. 5. Qualora l'azienda agricola in cui ricade l'allevamento sia priva di edifici residenziali o promiscui, è ammesso ricavare un alloggio per custodia dell'allevamento di dimensione massimo 80 mq di Superficie utile all'interno degli edifici esistenti.	• Tomo III art. 4.4.9

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2822.17	COLDIRETTI - CONFAGRICOLTURA - CIA - UGC	• Tomo III	NORM.	Tomo III dal capo 4.4 al capo 4.5: <ul style="list-style-type: none"> Il richiamo alle norme comunali di fatto rende in parte inefficaci le norme del RUE per il recupero degli edifici classificati BC e per gli edifici a servizio agricolo di tipologia tradizionale (Imola ha classificato e schedato tutti gli edifici di tipologia tradiz.le impedendone la trasformazione in residenza nel caso di servizi agricoli di tipo NAR e in questi casi viene anche richiesta l'eliminazione di eventuali corpi aggiuntivi non coevi con l'edificio originale). Adeguare le norme del Comune alla parte delle norme di RUE che permette il recupero ai fini abitativi o usi similari anche ai NON IAP di tutti i fabbricati vincolati come BC o di tipologia tradizionale senza l'obbligo di destinare parte della superficie a servizio, conservando però le destinazioni d'uso previste nella scheda NAR allegato 3 quando fossero più ampie di quelle previste dal RUE. In caso di edificio vincolato ancora usato come servizio agricolo, si chiede di adeguare le norme del Comune alle norme del RUE che permettono di recuperare le superfici non coeve al corpo di fabbrica originale, rendendole però esteticamente coerenti con il fabbricato principale. 	C	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
1916.18		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.5.1 comma 3 - Concedere anche ai soggetti IAP la possibilità di ampliare la superficie residenziale in edifici residenziali esistenti non classificati BC del 20% o del 35% con interventi di riqualificazione energetica.	I	ACCOLTA	Per maggiore chiarezza e coerenza della norma si ritiene di inserire all'art. 4.4.1 co. 3 la possibilità di ampliare del 20% o 35% la superficie utile degli edifici con tipologia residenziale associata a miglioramenti di prestazione energetica e sismici in aggiunta alla possibilità di raggiungere i 400 mq di Su.	• Tomo III art. 4.4.1
2190/2014	AITE	• Tomo I	NORM.	Coordinare tutte le definizioni del Capo 2.3 con quanto osservato al PSC	I	SUPERATA	A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2013 si eliminano dal Tomo I le definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010) Regione Emilia Romagna a cui il Tomo I viene nel suo complesso adeguato	
2190.2		• Tomo I	NORM.	"Sottotetti" - Rivedere la norma per ottenere quanto segue: sottotetti abitabili con h media utile >= 2,70 m in Su; Sottotetti non abitabili con h media utile >= 1,70 m e < 2,70 m in Sa	I	RESPINTA	In contrasto con l'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010 Regione Emilia Romagna) a cui il Tomo I viene nel suo complesso adeguato.	
2190.3		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.4.4 comma 2 - Sostituire in fondo al capoverso le parole "al 50%" con "almeno al 50% ovvero secondo le caratteristiche tecniche di detti materiali".	I	ACCOLTA	Al fine di consentire l'utilizzo dei prodotti edilizi effettivamente presenti sul mercato. Si riformula come segue la definizione di permeabilità demandata al RUE dall'Atto di coordinamento regionale, nel nuovo art.2.4.3: "al 50% ovvero secondo le caratteristiche dei materiali attestati da apposita scheda tecnica del produttore (specificazione al punto 14 della DAL 279/2010)". Al fine di dare coerenza alla norma si sostituisce nell'art. 3.5.2 del Tomo III comma 1 alla parola "provvista di copertura vegetale" con "sistemata", in quanto la permeabilità è data appunto dalla pavimentazione utilizzata e la dicitura "copertura vegetale" risulta ambigua.	• RUE Tomo I art. 2.4.3 • RUE Tomo III art. 3.5.2 • RUE Tomo III art. 3.6.2
2190.4		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.4.7 comma 1 - Aggiungere "- locali destinati a sale condominiali".	I	RESPINTA	In contrasto con l'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010 Regione Emilia Romagna) a cui il Tomo I viene nel suo complesso adeguato.	
2190.5		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.4.15 comma 2 - Sostituire la parola "sui" con "cui".	I	SUPERATA	A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2013 si eliminano dal Tomo I le definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010) Regione Emilia Romagna a cui il Tomo I viene nel suo complesso adeguato	
2191.6		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.1.2 comma 1 - Cassare la lettera c).	I	PARZIALM. ACCOLTA	In adeguamento alla L.R. 15/2013 (che prevede il parere sull'approvazione degli strumenti urbanistici qualora sia previsto dal RUE) si modifica la lettera c) prevedendo il parere della CQAP solo sugli strumenti urbanistici su richiesta del Responsabile del Procedimento.	• Tomo I
2190.7		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.2.1 comma 1 - Aggiungere "- gli interventi di cui all'art. 2.2.3".	I	SUPERATA	Adeguamento alla LR 15/2013 a cui il Tomo I viene nel suo complesso adeguato	
2190.8		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.11.2 co. 1 - Aggiungere un nuovo capoverso: "Ai sensi della L. 457/78 può essere presentato dai proprietari rappresentanti almeno i 3/4 degli aventi titolo".	I	RESPINTA	I piani di iniziativa privata devono essere presentati da tutti i proprietari delle aree interessate.	
2190.9		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.11.3 comma 2 - Sostituire la parola "DUC" con la parola "POC"	I	ACCOLTA	Poiché il POC costituisce lo strumento urbanistico di livello superiore al PUA e inoltre non necessariamente il PUA è inserito in un DUC (Disegno urbanistico concertato) ad esempio nel caso di variante, si sostituisce DUC con "POC" nel nuovo art. 3.8.3.	• Tomo I
2190.10		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.11.5 comma 6 - Sostituire nel primo rigo le parole "...di cui al comma precedente" con le parole "... di cui ai precedenti commi 4 e 5"	I	ACCOLTA	Correzione di errore materiale.	• Tomo I
2190.11		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.13.3: 1) comma 3 - verificare il rimando. 2) comma 4 - Cassare il comma 4.	I	PARZIALM. ACCOLTA	1) ACCOLTA - Il riferimento viene corretto a seguito della revisione completa del Tomo I a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2013 a cui il Tomo viene nel suo complesso adeguato. 2) RESPINTA - La norma del RUE è conforme alla LR 15/2013 che prevede che il RUE definisca i progetti complessi nelle more dell'atto di coordinamento tecnico in materia da parte della Regione.	• Tomo I
2190.12		• Tomo I All. 1	NORM.	Verificare il caso del cambio d'uso senza opere con aumento di carico urbanistico.	I	PARZIALM. ACCOLTA	L'allegato I al Tomo I viene adeguato alla L.R. 15/2013 e successivo atto di coordinamento D.G.R. n. 75/2014.	• Tomo I All. I
2190.13		• Tomo I All. 1	NORM.	Tomo I All. 1 Scheda F - Rivedere complessivamente l'onere di monetizzazione dei parcheggi pubblici e del verde pubblico e valutare di aggiungere nell'asterisco nel primo rigo dopo la parola "... scheda" le parole "... di PSC elaborato D e..."	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto la scheda F è relativa ai diritti di segreteria e non alle monetizzazioni; in fase di approvazione delle controdeduzioni tale scheda F viene eliminata in quanto assoggettata a frequenti aggiornamenti oggetto di approvazione dell'organo esecutivo. I valori delle monetizzazioni sono anch'essi stralciati dalle schede e contenuti in atti di competenza dell'organo esecutivo.	
2190.14		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4 - Chiarire cosa si intende per "criterio utile"	I	SUPERATA	Poiché il contenuto degli articoli non è vincolante e tratta materie già oggetto di normativa specifica, che ai sensi dell'art. 18bis della L.R. 20/2000, introdotto dalla L.R. 15/2013, non deve essere riprodotta negli strumenti comunali, si cassano gli articoli 2.2.2, 2.2.3 e 2.2.4 al fine di evitare ogni possibile ambiguità.	

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2190.15	AITE	• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 3.1.1 comma 2: • lett. B - inserire nuovo uso: <i>b) medio-piccole strutture di vendita alimentari e non</i> ; • lett. C - per gli usi c1 e c2 distinguere ulteriormente in 4 tipi, tra medio-grandi alimentari e non e grandi strutture di vendita alimentari e non; • cassare il numero del comma 3.4 e sostituirlo con 4; • cassare il comma 4.5 (che sarebbe il comma 5).	I	PARZIALM. ACCOLTA	RESPINTA per quanto riguarda gli usi, in quanto non opportuna un'ulteriore suddivisione: gli usi sono eventualmente oggetto di specifiche limitazioni nei singoli ambiti di RUE ACCOLTA per quanto riguarda la numerazione dei commi (correzione di errore materiale), sostituendo il numero "3.4" in "4" e il numero "4.5" in "5". Al comma 5 (nuova numerazione) si sostituisce "unità immobiliare" con "unità edilizia" al fine di consentire comunque la riqualificazione dei locali in uso.	• Tomo III art. 3.1.1
2190.16		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 3.1.2 comma 2 - inserire: <i>"per gli usi commerciali Sa uguale o inferiore al 35% Su"</i> .	I	RESPINTA	Considerate le definizioni di Sa e Su dell'Atto di Coordinamento regionale (D.A.L. 279/2010) si ritiene congruo portare il limite di Sa al 30%.	
2190.17		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 3.7.1 comma 2 - Cassare il comma 2.	I	PARZIALM. ACCOLTA	Si varia il titolo dell'art. in "Disciplina del RUE in assenza del POC", si elimina il comma 2 in quanto la disciplina è competenza del PSC e si riformula l'intero art. come segue, al fine di renderlo non equivoco: <i>"1. Fino all'approvazione del POC e degli strumenti urbanistici di livello attuativo, per gli ambiti di trasformazione del PSC (ANS_C, ASP_AN, ASP_BN, ASP_CN, ASP_COM_N, APF_N, AR, D_N e DS_N) sono consentiti solo gli interventi di MO, MS, RRC e D sugli edifici esistenti.</i> <i>2. Nella formazione del POC, sono definite le eventuali aree esterne agli ambiti di trasformazione inseriti nel DUC alle quali si applicano le norme di RUE relative al Territorio rurale, senza più le restrizioni di cui ai precedenti commi.</i> <i>3. Sono fatte salve le eventuali specificazioni riportate nelle schede VIP (Elaborato D del PSC) di ciascun Comune".</i> Al fine di evitare ambiguità relativamente all'utilizzo a scopo edificatorio delle superfici agricole inserite in ambiti urbanizzabili si aggiunge nella definizione di SAU (art. 4.2.1 comma 2) dopo <i>"depurata"</i> la seguente dicitura: <i>"dalle superfici ricadenti in ambiti classificati urbanizzabili dal PSC"</i> .	• Tomo III art. 3.7.1 • Tomo III art. 4.2.1
2190.18		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 6.1.2 commi 5 e 7 - modificare l'intera tabella riportando in vigore la tabella degli standard e dei parcheggi pertinenziali del PRG previgente e comunque prevedere che l'autorimessa sia 15 mq anziché 20 mq.	I	PARZIALM. ACCOLTA	Art. 6.1.3: Per quanto riguarda il garage minimo si sostituisce "20" con "16" in ragione della necessità di garantire facilità di progettazione nel rispetto della funzionalità e qualità dell'abitare (accessibilità e utilizzo non solo per il posteggio di una auto ma anche di cicli e motocicli). Per completezza si inserisce il seguente comma: <i>"Al fine di ricavare entrambi i posti auto in autorimessa la superficie minima dell'autorimessa deve essere di 28 mq"</i> . Si prevede inoltre, al fine di non gravare eccessivamente sui costi di realizzazione delle abitazioni, di prescrivere un solo posto auto in autorimessa per alloggi con dimensione inferiore a 38 mq. Al fine di garantire maggiore continuità con la normativa previgente e la funzionalità degli interventi si modifica la tabella dell'art.6.1.3 come segue: <i>- Funzioni residenziali a1 e d9: minimo 2 posti auto ogni U.I. con Su maggiore o uguale a 38 mq, di cui almeno uno in autorimessa di superficie non inferiore a 16 mq (nel caso di entrambi i posti in autorimessa questa dovrà avere una superficie min. di 28 mq);</i> <i>1 posto auto ogni U.I. con Su minore di 38 mq, in autorimessa di superficie non inferiore a 16 mq;</i> <i>e comunque nel rispetto della L. 122/1989.</i> <i>- Funzioni di servizio complementari alla residenza e funzioni c1, c4, c5, c6, c7: 1 posto auto ogni 80 mq di Su</i> <i>- Funzioni d1, d2, d3, d4, d5, d6, d7, d8: la maggiore quantità tra: 1 posto auto ogni 150 mq di Su e 1 posto auto ogni 400 mq di Sf (in caso di ampliamento della Su si considera, in base all'indice fondiario, la Sf corrispondente)</i> <i>- Funzioni f1, f2, f4, a2: la maggiore quantità tra 1 posto auto per camera e 1 posto auto ogni 80 mq di Su.</i> Al fine di evitare ambiguità sulla effettiva possibilità di cambi d'uso si riformula il comma 14 come segue: <i>"E' ammesso sostituire autorimesse esistenti alla data di adozione del RUE con posti auto all'aperto nel rispetto dei minimi di cui alla L. 122/1989. In tutto il territorio rurale per le Funzioni residenziali non trova applicazione la tabella seguente"</i> . Art. 6.1.2: Per quanto riguarda le tabelle di cui ai commi 5 e 7 le stesse vengono modificate in recepimento e coordinamento con le disposizioni legislative sopravvenute in materia di cambi di destinazione d'uso.	• Tomo III art. 6.1.2 • Tomo III art. 6.1.3
2190.19		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 8.1.2 comma 5 - Aggiungere a fine capoverso: <i>"... ai sensi di quanto previsto dal PSC"</i> .	I	ACCOLTA	Si completa il comma 5 con la frase <i>"... ai sensi di quanto previsto dal PSC"</i> per maggior chiarezza. Per completezza della norma si ritiene inoltre corretto aggiungere al comma 2 gli interventi ammessi sugli edifici esistenti nel territorio urbanizzato con la seguente frase: <i>"Sugli edifici esistenti sono ammessi gli interventi di Mo, MS, RRC e Demolizione."</i>	• Tomo III art. 8.1.2 c.2 e c. 5
2190.20		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 8.1.2 comma 6 - Verificare la possibilità di realizzare campi e pannelli fotovoltaici.	I	RESPINTA	Non si ritiene necessario specificare in quanto i vincoli sovraordinati e la normativa di settore devono essere comunque rispettati.	
2190.21		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 11.1.2: • comma 1 lett. B - sostituire con la seguente formulazione: <i>"edilizia in locazione a termine (breve: da 4 a 8 anni; media: da 10 a 15 anni; lunga: da 15 a 25 anni) con futura venidtd"</i> ; • comma 1 lett. C - sostituire con la seguente formulazione: <i>"edilizia in locazione permanente o in locazione con durata oltre i 25 anni"</i> ; • comma 2 - cassare il comma 2; • comma 3 - chiarire; • inserire un comma che recita: <i>"La realizzazione di ERS, in seguito a concertazione all'interno del POC e del RUE, da parte di privati può essere incentivata anche attraverso l'attribuzione di CEC secondo le regole perequative del PSC"</i> .	I	PARZIALM. ACCOLTA	Per quanto attiene l'ERS e l'elenco delle relative categorie, per adeguamento della competenza degli strumenti di pianificazione, si revisiona il Tit. 11 del RUE, rimandando ai contenuti previsti nell'art. 5.3.4 del PSC come formulato in sede di controdeduzioni al PSC stesso, mantenendo il rimando a tale riferimento nell'art. 11.1.1 del RUE secondo la seguente lezione che ne sostituisce l'attuale contenuto: <i>"Spetta al POC la definizione delle esigenze di ERS in conformità a quanto previsto all'art. 5.3.4 del PSC"</i> . Quale integrazione dell'analogo comma dell'art. 5.3.4 del PSC, si traspone in coda ad esso il comma 2 dell'art. 11.1.1. del RUE, variato come segue: <i>"Per l'attuazione dell'ERS il comune esercita tutte le azioni atte ad assicurarla, comprese tutte le necessarie e utili forme perequative nell'ambito della formazione dei POC e/o delle loro varianti."</i> L'attuale comma 3 dell'art. del RUE viene cassato.	• Tomo III art. 11.1.1 • PSC art. 5.3.4
2190.22		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 11.1.3: • Chiarire quale fattispecie si sta normando; • cassare il primo e il secondo pallino; • terzo pallino: nessuna Scheda Vip prevede di monetizzare l'ERS; • comma 2 - chiarire.	I	PARZIALM. ACCOLTA	Si revisiona complessivamente l'articolo, trasponendolo per competenza nell'art. 5.3.4 del PSC in cui è già contenuta la disciplina relativa alla monetizzazione dell'ERS. Si elimina pertanto dal Tomo III del Rue l'art. 11.1.3.	• Tomo III art. 11.1.1 • PSC art. 5.3.4
2190.23		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 11.1.4 comma 2 - cassare la frase <i>"... e classificazione energetica prioritariamente in classe A delle edificazioni"</i> .	I	PARZIALM. ACCOLTA	Si traspone per competenza il contenuto dei 2 commi dell'art. 11.1.4 del RUE quale nuovo comma dell'art. 5.3.4 PSC e intervenendo sul 1° tratto dell'attuale comma 2 completandolo con la dicitura: <i>"in rapporto alla reale sostenibilità tecnica ed economica dell'intervento necessario a tale conseguimento. E' ammessa la qualificazione di ERP/ERS per alloggi esistenti in fabbricati ricompresi in categorie energetiche non inferiori alla classe D"</i> . Si elimina pertanto dal Tomo III del RUE l'art. 11.1.4.	• Tomo III art. 11.1.1 • PSC art. 5.3.4

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
21901.24	AITE	• Tomo III	NORM.	Tomo III sez. comunale art. 15.2.4 comma 2 - Chiarire la distinzione tra usi ammessi in tutti gli edifici, negli edifici residenziali e negli edifici specialistici.	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
2190.25		• Tomo III	NORM.	Tomo III sez. comunale art. 15.2.6 comma 4: • cassare al secondo capoverso "... non aumentino l'edificabilità ..."; • aggiungere in fondo al capoverso "... rispetto alle dotazioni minime complessive previste dalle macrozone del PRG previgente all'art. 71 Tabella 2"; • inserire un altro capoverso che recita: "Sono consentite Varianti che indicano sulla quantificazione dei parametri edilizi esclusivamente per trasferimenti di edificabilità e a condizione che complessivamente l'edificabilità non aumenti".	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
2190.26		• Tomo III	NORM.	Tomo III sez. comunale art. 15.3.3 - Inserire un nuovo comma che recita: "Come previsto dall'art. 1.1.3 comma 5 delle NTA del PSC, i contenuti dei Piani Particolareggiati non ancora attuati o in corso di attuazione prevalgono sulle previsioni di tutti i precedenti commi".	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
2190.27		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.4.1, 4.4.2, 4.4.3 comma 2 - L'intervento di DR compreso tra gli interventi ammessi a soggetto IAP per edifici residenziali esistenti non classificati Beni Culturali, per edifici promiscui non classificati BC e per edifici di servizio agricolo non classificati BC sia consentito anche a soggetti NON IAP ai quali, per la stessa tipologia di edifici, è concesso l'intervento di demolizione con fedele ricostruzione della sagoma. Si chiede che per "eventuale nuova localizzazione all'interno della corte colonica esistente" si intenda la corte colonica esistente al momento della presentazione della domanda per ottenere il permesso di costruire.	I	RESPINTA	Gli interventi ascrivibili a RE, secondo la L.R. 15/2013 intervenuta, consentono già ampia possibilità di adeguare il patrimonio esistente, in considerazione del fatto che nel caso proposto non risulta funzionale alla conduzione dei fondi agricoli. Rimane ferma la possibilità di spostamento nel caso di edifici in fasce di rispetto o aree di frana.	
2190.28		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.4.1, 4.4.2, 4.4.3 comma 3 - La Su residenziale ammessa in azienda sia aumentata da 350 mq a 500 mq.	I	PARZIALM. ACCOLTA	Si ritiene ammissibile consentire l'aumento della SU residenziale massima per l'alloggio dell'imprenditore agricolo portandolo a 400 mq al fine di rispondere alle esigenze di chi si occupa direttamente della conduzione dei fondi, fermo restando la SAU maggiore o uguale a 3 ha. Si ammette il superamento solo alle condizioni di cui all'art. 4.4.1 comma 3 (ampliamento). Si modificano gli articoli citati (4.4.1 - 4.4.2 - 4.4.3) al comma 3	• Tomo III art. 4.4.1 • Tomo III art. 4.4.2 • Tomo III art. 4.4.3
2190.29		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.5.1 comma 3 - Concedere anche ai soggetti IAP la possibilità di ampliare la superficie residenziale in edifici residenziali esistenti non classificati BC del 20% o del 35% con interventi di riqualificazione energetica.	I	ACCOLTA	Per coerenza delle norme, nell'art. 4.4.1 comma 3, si inserisce la possibilità di "Ampliamento" in aggiunta alla possibilità di raggiungere i 400 mq di Su.	• Tomo III art. 4.4.1 c. 3
2190.30		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.4.6 comma 2 - Per i giovani conduttori IAP portare a 110 mq la Su per l'unità abitativa.	I	PARZIALM. ACCOLTA	Al fine di rispondere alle esigenze di chi si occupa direttamente della conduzione dei fondi, si ritiene di aumentare la dimensione massima della unità abitativa a 100 mq. Inoltre a maggiore chiarezza si precisa che la Sa realizzabile potrà essere al massimo pari al 70% della SU. Si elimina l'obbligo dell'aderenza tra abitazione e servizio agricolo, in quanto non necessario, prescrivendo una distanza massima dal servizio agricolo di 20 m, al fine di non disperdere l'edificazione nel territorio agricolo, in analogia con la norma generale. Per chiarezza e semplificazione della norma, i commi 1 e 2 dell'art. 4.4.6 vengono così riuniti e riformulati: "1. Per i giovani conduttori IAP con meno di 40 anni (alla data di presentazione della domanda di PdC), in presenza di aziende agricole private di edifici residenziali, con SAU maggiore o uguale a 3 ha (20 ha per il Comune di Medicina), a condizione che i terreni non siano già stati utilizzati a scopo edificatorio per residenza, è ammessa la realizzazione di una unità immobiliare residenziale a servizio della conduzione aziendale, nella misura massima di 100 mq di Su e con Sa nella misura massima del 70% della Su. Il nuovo edificio deve essere realizzato in aderenza o a una distanza massima di 20 m dai servizi agricoli esistenti o da realizzarsi contestualmente."	• Tomo III art. 4.4.6
3190.31		• Tomo III	NORM.	Tomo III dal capo 4.4 al capo 4.5 • Adeguare le norme del Comune di Imola alla parte delle norme del Rue che permettono il recupero ai fini abitativi od usi similari, anche ai NON IAP, di tutti i fabbricati vin-colati come Beni Culturali o di tipologia tradizionale senza l'obbligo di destinare parte della superficie a servizio. Andranno però conservate le destinazioni d'uso, previste nell'allegato 3, quando fossero più ampie di quelle previste nel Rue. • Nel caso di edificio vincolato ancora usato come servizio agricolo, adeguare le norme del Comune di Imola alle norme del Rue che permettono di recuperare le superfici non coeve al corpo di fabbrica originale, rendendole però esteticamente coerenti con il fabbricato principale.	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
2190.32		• Tomo III	NORM.	Tomo III sez. comunale art. 15.2.2 "Capacità edificatoria": • Uf = 0,60 mq/mq o quella esistente se superiore; è ammesso per gli edifici prevalentemente residenziali esistenti alla data di adozione del PRG previgente, nel caso di saturazione dell'indice Uf, un ampliamento una-tantum di 30 mq di Su per adeguamento funzionale, senza aumento delle Ul e nel rispetto dei parametri edificatori esplicitati nel presente art. • Sa per gli usi a1), a2), b3), b10), d9): per edifici fino a 2 piani abitabili fuori terra, 30% Su<=Sa<=110%Su per edifici con più di 2 piani abitabili fuori terra, 30% Su<=Sa<=90%Su Sa per gli altri usi: Sa <=20% Su	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
2190.33		• Tomo III	NORM.	Tomo III sez. comunale art. 15.2.2 "Rapporto di copertura": • Rapporto di copertura massimo: Q = 0,60 mq/mq	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
2190.34	• Tomo III	NORM.	Tomo III sez. comunale art. 15.2.2 - Permeabilità: 20% Sf o inferiore in presenza di lotti già impermeabilizzati.	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune		

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2190.35	AITE	• Tomo III	NORM.	Tomo III sez. comunale art. 15.2.2 - H massima: la media delle altezze in piani +1 degli edifici contigui o , in mancanza, di quelli circostanti al lotto o l'altezza lineare dell'edi-ficio esistente, se superiore; dal computo dell'altezza media devono essere esclusi edi-fici di altezza inferiore a 3 m; l'altezza max non può comunque superare l'altezza max espressa in misura lineare, degli edifici esistenti contigui. In assenza di edifici contigui, il riferimento è costituito dai 3 edifici più vicini.	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
2190.36		• Tomo III	NORM.	Tomo III sez. comunale art. 15.3.2 - D: non inferiore a 5m; per l'edificazione in aderenza è necessaria la presentazione di un progetto unitario riferito a edifici in lotti contigui.	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
2190.37		• Tomo III	NORM.	Tomo III sez. comunale art. 15.3.2 - Distanza dalle strade: 5 m salvo specifiche disposizioni prevalenti del Tomo III art. 13.1.3 o in allineamento con fabbricati contigui, se riconoscibile e caratterizzante la strada.	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
2190.38		• Tomo III	NORM.	Tomo III sez. comunale art. 15.3.2 - Nelle unità di spazio scoperto pertinenziale degli edifici sono ammesse le trasformazioni fisiche di cui agli artt. 3.2.2 e 3.5.2 del Tomo III sez. intercomunale.	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
2190.39		//	//	//	I	RESPINTA	Il contenuto dell'osservazione non risulta comprensibile in quanto si riporta la sola dicitura "cassato" senza indicazione di quale norma si proponga di cassare. Il punto 39 si ritiene pertanto respinto.	
2190.40		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 6.1.2: • Cassare il comma 5 (dotazioni per interventi diretti) • comma 6 - aggiungere in fondo "... <i>così come per gli interventi sugli edifici vincolati o in aree vincolate (centri storici)</i> ;"	I	RESPINTA	Il reperimento degli standard pubblici è funzionale al mantenimento della qualità urbana e alla fruibilità delle attività stesse, che deve essere garantito anche in caso di intervento diretto e nel centro storico attraverso la monetizzazione qualora ne ricorrano le condizioni	
2190.41		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 6.1.3: • co. 1 - eliminare la frase "compresi gli ampliamenti (limitatamente alla superficie ag-giuntiva) e DR"; • comma 2 - sostituire "...di almeno 20 mq" con "... <i>di almeno 12,50 mq</i> ". • Cassare il comma 3; • Co. 5 - sostituire "del medesimo edificio" con " <i>della medesima UI del medesimo edificio</i> "; • Comma 7 - Cassare l'ultimo periodo "Tale vincolo dovrà essere riportato nel titolo edilizio relativo all'intervento"; • Comma 12 - sostituire "20%" con "40%"; • Cassare il comma 14. • Modificare la tabella allegata al comma 14 come segue: A) Funzione residenziali: 1 PA ogni UI di superficie minima 12,50 mq; B) Funzioni di servizio complementari alla residenza: 1 PA ogni 80 mq di Su; D) Funzioni produttive e assimilabili: 1 PA ogni 150 mq di Su; F) Funzioni ricettive, soggiorno temporaneo: 1 PA ogni 80 mq di Su.	I	PARZIALM. ACCOLTA	Si ritiene necessario che anche gli interventi di DR e ampliamento per la parte aggiuntiva reperiscano i parcheggi pertinenziali in quanto il tipo di intervento consente una adeguata progettazione. Per la dimensione dell'autorimessa si veda controdeduzione al punto 19.18 Il comma 3 risulta necessario per coerenza con il comma 1, pertanto non può essere cassato. La modifica al comma 5 è respinta in quanto deve essere considerato l'intero edificio. Il comma 7 viene eliminato al fine di non aggravare i procedimenti. RESPINTA l'osservazione sul comma 12 in quanto la percentuale del 20% deriva da norme sovraordinate. Al fine di evitare ambiguità sulla effettiva possibilità di cambi d'uso si riformula il comma 14 (che diventa il comma 11) come segue: <i>"E' ammesso sostituire autorimesse esistenti alla data di adozione del RUE con posti auto all'aperto nel rispetto dei minimi di cui alla L. 122/1989"</i> . Al fine di garantire maggiore continuità con la normativa previgente e la funzionalità degli interventi ed il coordinamento con le disposizioni legislative sopravvenute in materia di cambio di destinazione d'uso, si aggiornano le tabelle 1 e2 dell'art. 6.1.2 e la tabella 3 dell'art. 6.1.3	• Tomo III art. 6.1.2 • Tomo III art. 6.1.3
2190.42		• Tomo III	NORM.	Ripristinare i valori previsti dal vigente PRG Titolo VIII tabella n.1.	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
2190.43		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 6.1.3 - sono invertiti tra loro gli standard reattivi alle cat. C2) e c3) elencati a pag. 107 e riportati sotto la seconda fincatura.	I	ACCOLTA	Si corregge l'errore materiale, invertendo gli standard per le categorie C2 e C3 (alimentare e non-alimentare).	• Tomo III art. 6.1.3
2190.44		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 3.1.2 comma 2 - Modificare l'ultimo periodo del comma 2 come segue: " <i>Non si applica alcun limite ai parcheggi pertinenziali per usi direzionali e commerciali a condizione che non siano suddivisi in singole autorimesse sino al limite massimo superiore costituito dai minimi richiesti dalla normativa</i> ".	I	ACCOLTA	In considerazione delle richieste di posti auto pertinenziali da parte di norme di settore sovraordinate allo strumento di pianificazione comunale, si cassa l'ultimo capoverso dell'esistente comma 2 e si formula un nuovo comma 3 con la seguente locuzione: " <i>Non si applica alcun limite ai parcheggi pertinenziali per usi di tipo b7) e per quelli della classe C a condizione che non siano suddivisi in singole autorimesse, sino al limite massimo superiore costituito dai minimi richiesti dalla normativa</i> ". Si elimina inoltre il refuso "interrati" presente. I commi vengono correttamente rinumerati.	• Tomo III art. 3.1.2
2190.45		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.4.7 - Aggiungere all'elenco dei manufatti che non costituiscono né Su né Sa la dicitura " <i>Parcheggi pertinenziali per usi direzionali e commerciali a condizione che non siano suddivisi in singole autorimesse</i> " in coerenza all'art. 3.1.2 tomo III in cui si chiede di riportare nel comma 2 " <i>non si applica alcun limite ai parcheggi pertinenziali per usi direzionali e commerciali a condizione che non siano suddivisi in singole autorimesse sino al limite massimo superiore costituito dai minimi richiesti dalla normativa</i> ".	I	RESPINTA	In contrasto con l'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010 Regione Emilia Romagna). L'accoglimento del punto 44 non comporta l'esclusione dalla Sa ma solo l'assenza di limitazione nella realizzazione.	
2190.46		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 3.4.14 comma 8.C - in centro storico non obbligare alla perfetta integrazione e complanarità dell'impianto fotovoltaico con conseguente necessaria eliminazione dei coppi sottostanti.	I	ACCOLTA	Al fine di consentire l'utilizzo delle migliori tecnologie, si sostituisce la lett. "c" come segue: " <i>Gli elementi degli impianti a energia solare dovranno essere aderenti alla copertura e possibilmente sostitutivi del manto. I colori di tutti gli elementi dovranno uniformarsi a quelli tradizionali (cotto, mattone, etc...).</i> "	• Tomo III art. 3.4.14
2190.47		• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 3.4.14 comma 8.C - in centro storico non obbligare alla perfetta integrazione e complanarità dell'impianto fotovoltaico con conseguente necessaria eliminazione dei coppi sottostanti.	I	ACCOLTA	Si veda controdeduzione all'osservazione 2167.46	• Tomo III art. 3.4.14
2190.48	• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 4.5.1, 4.5.2, 4.5.3 - Edifici non classificati Beni Culturali: per soggetti non IAP interventi di DR solo se il fabbricato ricade in fascia di rispetto con la facoltà di riposizionare il fabbricato => Cassare tale limitazione; se se ne intravede l'opportunità, vincolare il fabbricato, altrimenti se non ha vincoli o classificazioni consentire al proprietario di demolire e ricostruire con la superficie a disposizione.	I	RESPINTA	In contrasto con la finalità della norma che intende limitare la Nuova Costruzione in territorio rurale al fine di mantenere l'assetto dei fondi agricoli; la DR senza alcuna limitazione costituisce una specificazione della "Nuova Costruzione" a tutti gli effetti		

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2190.49	AITE	• Tomo III	NORM.	Tomo III art. 3.1.2 comma 2 - sostituire l'ultimo capoverso con il seguente: " <i>Non si applica alcun limite ai parcheggi pertinenziali per:</i> - usi direzionali e commerciali; - esercizi pubblici e attività di ristorazione - studi professionali anche ambulatoriali e artistici, uffici assimilati; - strutture ricettive - soggiorno temporaneo; a condizione che non siano suddivisi in singole autorimesse sino al limite massimo superiore costituito dai minimi richiesti dalla normativa"	I	PARZIALM. ACCOLTA	Si veda la controdeduzione all'osservazione 2167.44	• Tomo III art. 3.1.2
2190.50		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.4.7 - Aggiungere all'elenco dei manufatti che non costituiscono né Su né Sa la dicitura " <i>Parcheggi pertinenziali per usi direzionali e commerciali a condizione che non siano suddivisi in singole autorimesse</i> " in coerenza all'art. 3.1.2 tomo III in cui si chiede di riportare nel comma 2 " <i>non si applica alcun limite ai parcheggi pertinenziali per usi direzionali e commerciali e per le destinazioni b2), b3), f), a condizione che non siano suddivisi in singole autorimesse sino al limite massimo superiore costituito dai minimi richiesti dalla normativa</i> "	I	RESPINTA	Vedere controdeduzione all'osservazione 2167.45.	
2190.51		• Tomo III	NORM.	Con riferimento alla proposta di modifica sopra riportata al punto 42) in riferimento all'Art. 6.1.2 del Tomo III, quantità minime di standards di cessione per verde pubblico e parcheggi pubblici (P1 V1), ed in riferimento all'Art. 6.1.3, dotazione minima di parcheggi pertinenziali, si chiede siano ripristinati i valori previsti dal vigente PRG Titolo VIII tabella n.1. Si chiede di applicare il comma 5 dell'Art. 6.1.2 del TOMO III nella sezione comunale per ridurre P1V1.	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
2190.52		• Tomo III All. 1	NORM.	Tomo III All. 1 - Totale moratoria della delibera degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, in particolare per quanto riguarda la sua applicazione in interventi diversi dalla Nuova Costruzione, vedasi ristrutturazioni, mutazioni d'uso.	I	RESPINTA	In contrasto con la L.R.20/2000 e L.R.15/2013	
2190.53		• Tomo III All. 1	NORM.	Tomo III All. 1 "Ambiti soggetti a disciplina speciale" - cassare la dicitura "come da RUE" e sostituirla con un riferimento al Tit. VIII Tab. 1 delle NTA del PRG previgente	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
21910.54		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 1.1.3 - Aggiungere il seguente co. 5: " <i>Nel caso le linee grafiche sugli elaborati del RUE cadano in prossimità, ma non coincidano, con elementi di suddivisione reale (confini catastali di proprietà, recinzioni, fossati, edifici) le linee grafiche possono essere portate a coincidere con gli elementi di suddivisione reale rilevabili sul terreno o su mappe in scala maggiore, senza che ciò costituisca variante al RUE</i> ".	I	PARZIALM. ACCOLTA	La proposta si ritiene accoglibile limitatamente ai casi in cui sia necessario definire i confini di un ambito soggetto a PUA. Si inserisce pertanto il seguente comma all'art. 1.1.3: "Nella progettazione dei piani attuativi e dei PdC convenzionati qualora non ci sia coincidenza tra il segno grafico del perimetro e gli elementi reali rilevabili sul terreno, prevalgono questi ultimi".	• Tomo I art. 1.1.3 c. 4
2190.55		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.1.8 - Modificare il co. 3 come segue: " <i>L'intervento di RE può avvenire anche per demolizione integrale dell'edificio preesistente e successiva ricostruzione di un fabbricato che rispetti i limiti di sagoma, volume netto e area di sedime a quello preesistente. Sono fatte salve le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla norma-tiva antisismica, per il contenimento energetico e per l'installazione di impianti tecnologici</i> "	I	SUPERATA	La definizione di RE è data dalla normativa regionale e statale sopravvenuta e, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2013, viene eliminata dal Tomo I. Sono fatte salve le limitazioni di dettaglio sugli edifici classificati "beni culturali" nel Tomo III.	
2190.56		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.1.8 comma 3 - Aggiungere al comma 3 la frase: " <i>L'intervento di demolizione e ricostruzione, nel rispetto di sagoma e volume, può essere realizzato unitamente ad ampliamenti, se consentiti dagli indici e dalle normative vigenti</i> ".		SUPERATA	La fattispecie dell'ampliamento rientra nella NC ove ammessa. La definizione è data dalla normativa regionale e statale sopravvenuta e, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2013, viene eliminata dal Tomo I.	
2190.57		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.1.15 - Aggiungere un nuovo art. 2.1.15: " <i>Art. 2.1.15 - DEMOLIZIONE PARZIALE (DP) - 1. Gli interventi di Demolizione Parziale (DP) prevedono l'eliminazione di parti delle costru-zioni preesistenti, con conseguente riduzione del volume lordo e della Su, la sistemazione ed eventuale bonifica di tutta l'area scoperta, la sistemazione dei fronti confinanti con le parti demolite</i> ".	I	RESPINTA	In contrasto con l'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010 Regione Emilia Romagna).	
2190.58		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.4.4 comma 2 - Modificare il comma come segue: " <i>Nel caso di aree pavimentate con auto-bloccanti cavi o altri materiali che garantiscano analoghi effetti di permeabilità, la superficie viene computata permeabile al 100%</i> ".	I	PARZIALM. ACCOLTA	Al fine di consentire l'utilizzo dei prodotti edili effettivamente presenti sul mercato, si riformula come segue la definizione di permeabilità demandata al RUE dall'Atto di coordinamento regionale, nel nuovo art.2.4.3: "al 50% ovvero secondo le caratteristiche dei materiali attestati da apposita scheda tecnica del produttore (specificazione al punto 14 della DAL 279/2010)". Al fine di dare coerenza alla norma si sostituisce nell'art. 3.5.2 del Tomo III comma 1 alle parola "provvista di copertura vegetale" con "sistemata", in quanto la permeabilità è data appunto dalla pavimentazione utilizzata e la dicitura "copertura vegetale" risulta ambigua.	• Tomo I art. 2.4.4 • Tomo III art. 3.5.2 - 3.6.2
2190.59		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.4.5 comma 3 - aggiungere il punto: " <i>- pensiline e tunnel mobili per operazioni di carico/scarico nella misura del 50% della Superficie di massimo ingombro</i> ".	I	RESPINTA	In contrasto con l'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010 Regione Emilia Romagna) a cui il Tomo I viene nel suo complesso adeguato.	
2190.60		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.4.6 comma 3 - modificare come segue: " <i>cantine, lavanderie, tavernette e bagni annessi esclusivamente se di servizio alla residenza e poste al piano interrato e seminterrato purchè di altezza ≤ 3,00 m e nel</i> "	I	SUPERATA	La definizione è data dall'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010 Regione Emilia Romagna) a cui il Tomo I viene nel suo complesso adeguato, pertanto viene eliminata dal Tomo I.	
2190.61	• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.4.6 comma 3 - Modificare il 6° punto del comma come segue: " <i>- autorimesse e posti auto coperti con altezza ≤2,50 m qualora poste al primo piano fuori terra se realizzati in corpi separati o appodati ed altezza pari a quella dei locali confinanti in caso di realizzazione all'interno del fabbricato principale; con altezza ≤ 3,00 m qualora in piani interrati o seminterrati</i> "	I	SUPERATA	La definizione è data dall'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010 Regione Emilia Romagna) a cui il Tomo I viene nel suo complesso adeguato, pertanto viene eliminata dal Tomo I.		

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2190.62	AITE	• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.4.7 - Lastrici solari - modica del co. 1 punto 8 con eliminazione di "a condizione che siano condominiali e accessibili solo da spazi comuni" dopo la voce "lastrici solari".	I	RESPINTA	In contrasto con l'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010 Regione Emilia Romagna) a cui il Tomo I viene nel suo complesso adeguato.	
2190.63		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.4.11 - Aggiungere un nuovo comma 2: "2. Ai soli fini degli interventi di demolizione e fedele ricostruzione non viene considerato aumento della sagoma la realizzazione di cappotti esterni di qualsiasi spessore, l'aumento dello spessore del coperto per l'isolamento energetico, l'aumento in altezza per la realizzazione di cordoli strutturali".	I	SUPERATA	Le condizioni citate sono contenute nella definizione di ristrutturazione edilizia data dalla L.R. 15/2013 e normate dall'art.11 della medesima e dalla normativa statale sopravvenuta. La definizione viene pertanto eliminata a seguito della revisione complessiva del Tomo I	
2190.64		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 2.5.14 comma 1 - Aggiungere alla fine del comma 1: "Sono considerati pergolati anche le strutture sopra descritte dotate di coperture avvolgibili e/o retrattili"	I	RESPINTA	La richiesta è in contrasto con la definizione di pergolato di cui all'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010 Regione Emilia Romagna) a cui il Tomo I viene nel suo complesso adeguato.	
2190.65		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.2.2 comma 2 - Modificare il 1° punto come segue: "- la sostituzione del manto di copertura del tetto, con eventuale ripristino o realizzazione di impermeabilizzazione, a condizione che non vi sia alcuna alterazione dell'aspetto o caratteristiche originarie".	I	SUPERATA	La definizione degli interventi liberi (e nel caso specifico della manutenzione ordinaria) è data dall'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010 Regione Emilia Romagna) a cui il Tomo I viene nel suo complesso adeguato, pertanto l'articolo citato viene eliminato.	
2190.66		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.2.3 - Cassare il comma 2	I	SUPERATA	La definizione degli interventi liberi è data dall'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010 Regione Emilia Romagna) a cui il Tomo I viene nel suo complesso adeguato, pertanto l'articolo citato viene eliminato.	
2190.67		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.3.2 - Rivedere formattazione della pag. (non è visibile la 1° riga del co.3); Tomo I art. 3.4.1 lett. e) - Correggere il rimando nella lett. e)(Scheda 3 e non Scheda 2.2).	I	SUPERATA	L'art. 3.3.2 viene rivisto in adeguamento alla LR 15/2013. Il Capo 3.4 viene eliminato in adeguamento alla LR 15/2013.	
2190.68		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.5.2 comma 2 - correggere il riferimento sanzione in art. 3.5.5	I	SUPERATA	Il capo viene rivisto in adeguamento alla LR 15/2013	
2190.69		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.6.7 comma 1 - testo incompleto, completare l'ultimo periodo con "... autorizzativo, della documentazione catastale risultante dalla prima denuncia o da altri documenti probanti".	I	ACCOLTA	Per maggiore chiarezza si riformula il comma 1 come segue: "In tutti i casi di interventi su edifici o impianti preesistenti la presentazione della domanda o il deposito di titolo abilitativo è subordinata alla preliminare verifica dello stato di fatto in relazione agli elaborati dei titoli edilizi riguardanti l'immobile (PdC, concessione, autorizzazione, SCIA, DIA o licenza edilizia o titolo in sanatoria). In mancanza di titolo abilitativo o indeterminatezza dello stesso, lo stato di fatto dovrà essere comprovato sulla base della classificazione catastale attribuita in sede di primo accatastamento ovvero di altri documenti probanti".	• Tomo I art. 3.6.7
2190.70		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.7.1 comma 1 punto 12 - completare l'ultimo periodo con "... campagna, anche se connesse ad attività agricole".	I	RESPINTA	L'osservazione non è comprensibile in quanto il riferimento all'articolo non ha corrispondenza nel testo.	
2190.71		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.7.2 comma 5 - Modificare il comma come segue: "5. La SCIA ha validità massima pari a 3 anni, decorrenti dalla data d'inizio dei lavori indicata nella SCIA stessa".	I	SUPERATA	Le specifiche in materia sono contenute nella normativa regionale e statale sopravvenuta e, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2013, vengono eliminate dal Tomo I.	
2190.72		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.7.4 comma 2 - correggere il riferimento scheda 4 (non 3)	I	SUPERATA	Il riferimento viene rivisto a seguito della revisione completa del Tomo I a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2013	
2190.73		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.10.4 comma 1 - Aggiungere all'elenco "- Nome e cognome del Coordinatore per la Sicurezza in fase di, data di inizio lavori, quantità uomini/giorno" ed altri elementi indicati nel DLgs 81/2008.	I	ACCOLTA	Si sostituisce l'elenco parziale con il richiamo al rispetto del d.Lgs. 81/2008. L'articolo viene rinumerato a seguito della revisione complessiva del Tomo I in adeguamento alla L.R. 15/2013.	• Tomo I art. 3.7.4
2190.74		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.9.8 comma 1 - Aggiungere all'elenco "d) costruzioni, anche su suolo privato, di manufatti e impianti non configurabili come edifici ad integrazione dell'attività in essere, che non comportino l'esecuzione di lavori cui consegue la trasformazione permanente del suolo inedificato "es. fondazioni in c.a.)".	I	RESPINTA	La fattispecie è normata dalle leggi sovraordinate in materia pertanto non si ritiene opportuno inserire specificazioni nello strumento comunale.	
2190.75		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.10.5 - Modificare il co. 3 come segue: "Il cantiere dev'essere opportunamente segnalato e deve essere garantito un passaggio pedonale adeguato"	I	PARZIALM. ACCOLTA	Si aggiunge al comma la seguente dicitura: "fatte salve diverse soluzioni concordate con il Comune in casi particolari", per consentire diverse soluzioni tecniche qualora non sia possibile rispettare il parametro indicato. L'articolo viene rinumerato a seguito della revisione complessiva del Tomo I in adeguamento alla L.R. 15/2013.	• Tomo I art. 3.7.4
2190.76		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.10.7 - Modificare il co. 3: "3. Nei casi previsti dal presente articolo la SCIA, la DIA o il PdC costituiscono parte integrante dell'originario titolo abilitativo e sono presentati o richiesti prima della realizzazione delle opere ed entro il termine di validità del titolo abilitativo originario, fatta eccezione per le varianti di cui al successivo art. 3.10.9. Le opere previste vanno ultimate entro il termine di validità del titolo abilitativo originario".	I	SUPERATA	Le specifiche in materia sono contenute nella normativa regionale e statale sopravvenuta e, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2013, vengono eliminate dal Tomo I.	
2190.77	• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.10.13 comma 1 - Aggiungere in fondo al comma 1 "...vigente al momento della realizzazione dei singoli interventi".	I	SUPERATA	Le specifiche in materia sono contenute nella normativa regionale e statale sopravvenuta e, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2013, vengono eliminate dal Tomo I.		
2190.78	• Tomo I	NORM.	Tomo I art. 3.12.2 co. 1 - eliminare completamente dall'elenco i punti b), c), e): • lett. B) per soggetto non IAP non si capisce quale pratica PRA debba essere presentata; • lett. C) per interventi di soggetti IAP che operano all'interno degli indici ammessi pare inutile presentare il PRA; • lett. E) tutti gli interventi che promuovono il riuso delle acque meteoriche devon'essere agevolati	I	RESPINTA	La L.R. 20/2000 (art. A-19) subordina gli interventi di trasformazione del suolo e di nuova costruzione negli ambiti agricoli a specifici programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola. La materia è ulteriormente disciplinata dalla Del. di Giunta Provinciale n. 572/2008 alla quale l'articolo del RUE si conforma. Al fine di semplificare la norma, anche in accoglimento della riserva della Provincia di Bologna n.14		
2190.79	• Tomo I	NORM.	Realizzare un elenco in ordine alfabetico, non suddiviso per tematiche, con indicazione del significato di tutti gli acronimi o abbreviazioni presenti nei vari Tomi	I	ACCOLTA	Si inserisce in calce al Tomo I al fine di facilitare la lettura delle norme.	• Tomo I	

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2190.97 bis	AITE	• Tomo I	NORM.	Tomo I Scheda 4 sez. 3 punto 1.13 e 2.10 - Sesto punto elenco modificare: • (nel caso di modifica dei parametri urbanistici di un edificio) verifica del rispetto dei valori massimi di edificazione; conteggi superfici utili, accessorie, superfici permeabili; verifica standard e parcheggi pertinenziali ed eventuali monetizzazioni degli standard; destinazioni d'uso; situazione rispetto allo scarico dei reflui.	I	RESPINTA	In contrasto con l'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010 Regione Emilia Romagna).	
2190.80		• Tomo I	NORM.	Tomo I art. Scheda 4 sez. 3 punto 1.15 e 2.12 - Modificare come segue: "Copia dell'ultimo progetto presentato o rappresentazione della somma degli stati autorizzati per l'immobile per il quale sia stato rilasciato un titolo abilitativo (o presentata una DIA eseguibile). Per i fabbricati costruiti fuori dai centri abitati prima del 01.09.1967 in assenza di strumenti urbanistici (entrata in vigore della L.65/ 67), tale documentazione può essere sostituita da copia della planimetria catastale d'impianto".	I	RESPINTA	In contrasto con l'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (D.A.L. 279/2010 Regione Emilia Romagna).	
2190.80 bis		• Tomo I All. 1	NORM.	Tomo I All. 1 art. 1.1.4 - Aggiungere al comma 2: "m) interventi di ricostruzione di immobili demoliti o danneggiati a seguito di incendio, calamità naturale, crollo non voluto; n) interventi di demolizione e ricostruzione; o) aumento di carico urbanistico a seguito di frazionamento di unità esistenti o per cambio d'uso fino al 50% del fabbricato; p) riqualificazione energetica e sismica di fabbricati esistenti."	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
2190.81		• Tomo I All. 1	NORM.	Tomo I All. 1 art. 1.3.6 - Aggiungere un comma 4: "4. Gli interventi di ricostruzione di immobili demoliti o danneggiati a seguito di incendio, calamità naturale e crollo non voluto sono esentati dalla corresponsione degli oneri di urbanizzazione".	I	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferite ad altro comune	
2190.82		• Tomo II	NORM.	Verificare i riferimenti normativi (molti sono ripetuti più volte o sono ormai abrogati) e controllare gli errori di ortografia e di battitura.	I	ACCOLTA	Accolta a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL.	• Tomo II
2190.83		• Tomo II	NORM.	Tomo II art. 1.2.6 - nel comma 3 "... in cemento o gres..." (anacronistico).	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.84		• Tomo II	NORM.	Tomo II art. 1.2.9 - Cassare al comma 1 "... essere isolate dai muri per essere facilmente ispezionabili e riparabili e debbono...", di difficile realizzazione specialmente per quanto riguarda la facilità di ispezione e riparazione.	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.85		• Tomo II	NORM.	Tomo II art. 1.4.6 comma 2 - Modificare il 2° punto dell'elenco come segue: "- 250 m da edifici di terzi esistenti e per i quali la residenza sia insediata o utilizzati per altri usi sensibili oltre a quello della residenza, quali quelli sanitari e scolastici".	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.86		• Tomo II	NORM.	Tomo II art. 1.5.1 co. 4 - Modificare il comma 4: "Sui soppalchi dovranno essere esposti, in punti ben visibili, cartelli riportanti il carico massimo ammissibile non superabile (kg/m ²) desunto dalla Scheda Tecnica o altra documentazione consegnata dalla ditta fornitrice o, in via alternativa, da relazione di calcolo strutturale a firma di un Tecnico abilitato"	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.87		• Tomo II	NORM.	Tomo II art. 1.5.1 comma 3 - Aggiungere in fondo al comma il riferimento al DLgs 81/2008 (DPR 547/55 soppresso)	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.88		• Tomo II	NORM.	Tomo II art. 1.7.3 - controllo ortografico	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.89		• Tomo II	NORM.	Tomo II art. 1.7.4 comma 8 - Modificare il comma: "8. Le lavorazioni rumorose all'interno dei cantieri edili vanno svolte preferibilmente nelle fasce orarie 8.00 - 13.00 e 14.30 - 19.00.	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.90		• Tomo II	NORM.	Tomo II art. 1.7.9 comma 2 - eliminare "Utilizzo di ampi balconi o logge con parapetti pieni" in quanto non consentiti dalla L. 13/1989, già eliminati dalla scheda requisito I1.	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.90bis		• Tomo II	NORM.	Tomo II Requisito P1 - L'analisi dei fattori ambientali e climatici contiene studi complessi, che devono essere svolti in un arco temporale ampio con notevoli costi. Si propone di ridurre gli studi, nell'ottica della semplificazione.	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.91		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito I3 - Cassare alla voce "Livelli di prestazione" le parole "...separatamente...", "...e all'utilizzo della ventilazione naturale estiva...", in quanto il capitolo relativo alla ventilazione naturale estiva presente nella bozza è stato tolto.	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.92	• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito I4 - "Livello di prestazione" punto 5: testo incompleto, non si capisce cosa si deve creare.	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL		

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2190.93	AITE	• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E3bis - Aggiungere le seguenti voci: Spazi per attività principale: - negli alloggi dotati di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore con funzionamento continuo, la verifica conforme prevede superficie apribile (valutata come sopra) > 1/16 della superficie di pavimento. Bagni, servizio igienici: - negli alloggi dotati di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore con funzionamento continuo, la verifica conforme prevede superficie apribile (valutata come sopra) > 1/16 della superficie di pavimento. Spazi per attività secondaria (con superficie maggiore di mq. 6,00): - negli alloggi dotati di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore con funzionamento continuo, potranno essere privi di ventilazione naturale.	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.94		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E3bis - Aggiungere i seguenti commi: "Spazi di circolazione e collegamento ad uso comune: verifica semplificata conforme: - superficie apribile > 1/16 della superficie di pavimento".	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.95		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E3bis - Spazi di circolazione e collegamento ad uso comune - Modificare il 2° punto come segue: "Nelle scale che collegano fino a 2 piani è ammessa l'assenza di ventilazione naturale. Nelle scale a servizio di più unità immobiliari, che collegano più di 2 piani fuori terra, le finestre apribili dovranno essere situate a ciascun piano. In alternativa le scale dovranno essere munite di lucernaio con apertura di ventilazione la cui superficie non sia inferiore a mq. 0,4 per ogni piano servito, compreso il piano terreno. All'interno della tromba delle scale deve essere lasciata libera a ciascun piano una idonea superficie al ricambio d'aria per ogni piano servito compreso il piano terreno".	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.96		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E3bis - A2 Interventi su ed.esistenti-Aggiungere dopo il co. 1: "In caso di ripristino della destinazione iniziale, precedentemente mutata con cambio d'uso, è consentito il mantenimento delle dotazioni di Sv previste dal progetto originario."	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.97		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E3bis - Modificare il punto B.1 "Interventi di nuova costruzione e assimilabili" come segue: - superficie apribile > 1/16 della sup. di pavimento (ricambio discontinuo); Cassare il punto - "Fatti salvi i casi..."	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.98		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E3bis - Modificare il punto B.1 INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E ASSIMILABILI come segue: cassare il punto "- La superficie finestrata del blocco servizi deve garantire in ogni locale (wc e spogliatoio) un rapporto ventilante pari ad almeno 1/12 della superficie utile".	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.99		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E3bis - Punto B.1 "Bagni e servizi igienici": • Cassare il punto "Per le funzioni terziarie e direzionali possono essere ammessi bagni ciechi" • Aggiungere il punto "Sono ammessi servizi igienici ventilati e illuminati artificialmente. Dovrà essere assicurato un ricambio forzato d'aria n > 3 m3/hm3 per gli spogliatoi e n > 5 m3/hm3 per i bagni in discontinuo con spegnimento ritardato tale da garantire almeno un ricambio completo dell'aria dopo l'uso".	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.100		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E3bis - METODO DI CALCOLO C (per ricambi discontinui) - aggiungere alla formula la linea di frazione.	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.101		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E3bis - Modificare la Nota n. 5 come segue: "Sono vincoli oggettivi quelli di cui al D.Lgs 42/2004 e derivanti dalla conformazione strutturale, da volontà espresse nell'assemblea condominiale e dalla pianificazione urbanistica comunale"	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.102		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E3bis - Modificare la Nota n. 8 come segue: "La notevole impermeabilità all'aria degli infissi certificati (sempre più utilizzati ai fini del contenimento energetico) difficilmente può assicurare, nelle normali condizioni di esposizione al vento, un ricambio d'aria sufficiente a soddisfare il requisito, salvo che non siano utilizzati infissi dotati di opportune griglie di ventilazione con recupero di calore o sistemi di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore. In questo il soddisfacimento del requisito sarà dimostrato mediante l'attestazione della portata d'aria di infiltrazione dalle griglie di ventilazione, rilasciata dal produttore"	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.103		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E4 - INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E ASSIMILABILI - Cassare le parole "...il posizionamento dei terminali ..."	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.104		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E5 - METODO DI VERIFICA A LAVORI ULTIMATI - sostituire la parola "supportata con "contenuta"	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.105		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E7 - Metodo di analisi in fase progettuale - Cassare il periodo "... tenendo presente anche le previsioni urbanistiche (edifici ammessi o previsti dagli strumenti urbanistici ma non ancora realizzati)"	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2190.106	AITE	• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E7 - Illuminamento naturale per le funzioni di residenza - Inserire un nuovo punto nell'elenco: "La superficie illuminante realizzata a tetto viene calcolata al doppio della superficie del vano realizzato"	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.107		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E7 - Note 11 e 12 - Scaricare il programma citato e metterlo a disposizione sul sito del Circondario, per evitare che versioni aggiornate o non disponibilità del sito creino problemi.	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.108		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E7.1 - INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E ASSIMILABILI - Aggiungere un punto: "• spogliatoi negli edifici a uso terziario e produttivo."	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.109		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E8 - Inserire nei riferimenti normativi DAL 156/2008 e smi	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.110		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E9 - LIVELLO DI PRESTAZIONE - SCALE - lettera d) di "parapetti e corrimani": eliminare le parole "...sotto l'azione dei sovraccarichi orizzontali".	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.111		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E9 - LIVELLO DI PRESTAZIONE - FORATURE ESTERNE : • Modificare il primo punto eliminando la parentesi "(comprese anche quelle che arrivano a pavimento)"; • Inserire un nuovo punto: "Le finestre a pavimento devono essere dotate di parte fissa con altezza di apertura pari a 1,00 m o di meccanismi di chiusura a vasistas che impediscano l'accidentale caduta verso l'esterno o di idoneo parapetto esterno".	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.112		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E9 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE CONCERNENTE LA PREVENZIONE DEI RISCHI DI CADUTA DALL'ALTO - B. Elaborato Tecnico dei dispositivi di ancoraggio - modificare il 3° punto come segue: Cassare "relazione di calcolo di idoneità del supporto" e inserire "rispondenza del supporto di ancoraggio del sistema a quanto previsto dalla scheda tecnica della ditta fornitrice del dispositivo";	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.113		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E10 - METODO DI VERIFICA A LAVORI ULTIMATI - Eliminare le parole "... dei tecnici abilitati specialisti di settore..." e aggiungere in fondo: "In alternativa può essere presentata dichiarazione di rispondenza sottoscritta da parte di tecnici abilitati specialisti di settore o di soggetti esecutori abilitati, supportata dalla documentazione di rito prevista dalle vigenti disposizioni in materia".	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.114		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E14 - USO ABITATIVO E ASSIMILABILE - INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E ASSIMILABILI - ALTEZZE: • Modificare il 1° punto come segue: "- altezza utile m.2,50: per spazi chiusi destinati ad attività secondaria; per spazi chiusi di pertinenza dell'edificio. Sono esclusi gli spazi per salette condominiali o per locali assimilabili.." • Aggiungere il punto: "- altezza utile m 2,20 per i soppalchi (aperti sugli spazi sottostanti) relativamente all'altezza delle parti sovrastanti e sottostanti".	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2190.115		• Tomo II	NORM.	Tomo II requisito E14 - USO ABITATIVO E ASSIMILABILE - INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE E ASSIMILABILI - ALTEZZE: • Modificare il 1° punto come segue: "- altezza utile m.2,50: per spazi chiusi destinati ad attività secondaria; per spazi chiusi di pertinenza dell'edificio. Sono esclusi gli spazi per salette condominiali o per locali assimilabili.." • Aggiungere il punto: "- altezza utile m 2,20 per i soppalchi (aperti sugli spazi sottostanti) relativamente all'altezza delle parti sovrastanti e sottostanti".	I	SUPERATA	Superata a seguito della revisione dell'intero Tomo per l'adeguamento alla LR 15/2013 e al parere dell'AUSL	
2689/2014		Scopece Gabriella			osservazione volta alla soppressione del vincolo posto sull'edificio rurale, classificato come bene culturale, edificio di valore storico testimoniale, con la scheda 126		RESPINTA	L'immobile già recuperato ha tuttora un valore testimoniale. Oltretutto la motivazione edotta, di chiedere lo svincolo del fabbricato per concedere l'ampliamento non trova riscontro nel Regolamento urbanistico perché non è previsto l'ampliamento di edifici residenziali ai non IAP.
2769/2014	Applauso Paolo			osservazione volta alla soppressione del vincolo posto sull'edificio rurale, classificato come bene culturale, edificio di valore storico testimoniale, classificato con la scheda 40		RESPINTA	L'immobile ha tuttora un valore testimoniale, quindi è corretto mantenere il vincolo come bene culturale. Per quanto non richiesto visto lo stato di ammaloramento complessivo desumibile dalla documentazione fotografica si modifica la scheda prevedendo un tipo di intervento congruo con lo stato del fabbricato, si ammette pertanto per l'edificio la DR fedele.	
2825/2014	Giovanni Bettini / CLAI			osservazione volta alla soppressione del vincolo posto sull'edificio rurale, classificato come bene culturale, edificio di valore storico testimoniale, con la scheda 15		RESPINTA	L'immobile ha tuttora un valore testimoniale, quindi è corretto mantenere il vincolo come bene culturale. Per quanto non richiesto visto lo stato di ammaloramento presentato dalla documentazione fotografica si modifica la scheda prevedendo un tipo di intervento congruo con lo stato del fabbricato, si ammette pertanto per l'edificio la DR fedele.	
2834/2014	Wienerbeger		NORM.	osservazione volta a modificare il tipo di tutela posto sui gasdotti, nell'area di proprietà in via Ringhiera.		RESPINTA	La norma introdotta dal Rue non ha previsto l'inserimento di fasce di tutela ma bensì individuato corridoi di attenzione. L'individuazione del corridoio di attenzione comporta l'obbligo di acquisire, preventivamente agli interventi edilizi, un parere favorevole da parte del gestore. L'effettiva area di rispetto del gasdotto sarà determinata in relazione alle caratteristiche del gasdotto dal gestore, al momento dell'acquisizione del parere sull'intervento edilizio.	
2832/2014	Wienerbeger		NORM. CART	osservazione volta alla classificazione di un edificio rurale posto in via Fossa Maestà 1 come bene culturale, edificio di valore storico testimoniale.		ACCOLTA	L'edificio ha le caratteristiche della barchessa tipica del territorio di pianura della Romagna, e pertanto per il valore tipologico dell'edificio si concorda sull'istituzione del vincolo	SCHEDA EDIFICI TUTELATI

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2828/ 2014	Wienerbeger	• Tomo III		Tomo III art. 1.4.7 - osservazione volta alla soppressione area di tutela dei punti di captazione di Hera dal canale dei Mulini e dal CER		PARZIALM. ACCOLTA	ACCOLTA - Si concorda sull'illogicità di porre una tutela di questo tipo, quando la captazione è riferita a acque superficiali, e non meritevoli di tutela quali acque di sorgente o di falda. Appare pertanto condivisibile la richiesta dell'osservante.	modifica cartografica
				Osservazione volta a modificare il paragrafo relativo alle prescrizioni particolari dell'art 18.1 del RUE			RESPINTA - La norma prevede l'obbligo di mitigazioni e di bonifiche in capo alla ditta. Non è riferita ad un periodo temporale definito, ma all'obbligo di realizzare e mantenere nel tempo le mitigazioni e le bonifiche previste. La mera realizzazione delle stesse non è motivo di soppressione della norma. La mitigazione acustica non risulta comunque ad oggi realizzata.	
		NORM.	Osservazione volta all'attribuzione di un'indice al comparto ASP C4		PARZIALMENTE ACCOLTA - Si prende atto delle motivazioni presentate dalla scrivente società che evidenzia che l'ambito ASP C4 è l'unico comparto non avente un indice edificatorio ma la conservazione delle superfici esistenti. La scelta perpretata con il precedente piano regolatore era di "bloccare" ulteriori sviluppi dell'opificio industriale perchè troppo limitrofo all'abitato di Bubano. Oggi, l'amministrazione, valuta invece necessario tutelare le imprese, il lavoro e garantire loro la possibilità di crescita e sviluppo. Ciò avviene, dal punto di vista urbanistico, attribuendo un indice edificatorio al comparto. Si accoglie pertanto l'osservazione prescrivendo, ai fini della sostenibilità dell'intervento, di subordinare gli ampliamenti del complesso industriale alla realizzazione di tutte le mitigazioni acustiche e/ambientali richieste nella norma del comparto. Nonchè alla cessione delle dotazioni territoriali riferite agli ampliamenti proposti. (INDICE DA ASSEGNARE UF= 0,4). Si prescrive di modificare la norma inserendo l'obbligo di non edificare nell'area antistante il campo sportivo.		NTA RUE	
2836/ 2014	Dongellini		CART.	Osservazione volta alla soppressione del verde privato posto nella loro area in via Della Costituzione 3		ACCOLTA	L'area classificata come verde privato è priva di essenze meritevoli di tutela, e non risulta essere sistemato a parco. La classificazione pertanto è impropria.	modifica cartografica
2851/ 2014	Bertaccini		NORM.	Osservazione volta ad attribuire al comparto esistente classificato come AUC _ B, l'uso delle definizioni previste dal RUE (su, sa, sc)		ACCOLTA	Si condivide la proposta presentata di prevedere per tutti i comparti classificati come AUC_B, di poter utilizzare la definizione di superficie utile e superficie accessoria secondo le definizioni del Piano strutturale comunale e del regolamento urbanistico edilizio. Tale possibilità potrà essere attuata solo previa modifica allo strumento urbanistico attuativo vigente (PUA) .	NTA RUE
2852/ 2014	Baroncini		NORM.	Osservazione volta ad attribuire al comparto esistente classificato come AUC _ B, l'uso delle definizioni previste dal RUE (su, sa, sc)		ACCOLTA	Si condivide la proposta di utilizzare la definizione di superficie utile e superficie accessoria secondo le definizioni del Piano strutturale comunale e del regolamento urbanistico edilizio. Tale possibilità potrà essere attuata solo previa modifica allo strumento urbanistico attuativo vigente (PUA) .	NTA RUE
2855/ 2014	Brusa		NORM.	Osservazione volta alla soppressione dell'articolo 4,3,4 del RUE		RESPINTA	la norma è di carattere sovracomunale e quindi non può essere variata per un'osservazione così particolare.	
2867/ 2014	Valli		CART.	modifica cartografica		ACCOLTA	Si condivide la motivazione posta nell'osservazione dall'istante, l'area è già inserita nel lotto urbanizzato residenziale, già edificato e già abitualmente utilizzata come corte dell'abitazione. L'area in oggetto non è rilevante rispetto al comparto urbanizzabile di cui fa attualmente parte (ANS_C2.2), perchè è marginale e di dimensioni ridottissime. Si riduce pertanto il comparto ANS_C2.2 trasformando l'intera particella19 del foglio di mappa 25 in AUC_A2.1	modifica cartografica
2869/ 2014	Gasparri		NORM.	Osservazione volta ad introdurre altre categorie d'intervento per l'immobile di proprietà		PARZIALM. ACCOLTA	ACCOLTA - La norma prevista per l'ambito agricolo speciale S2 non include, per mero errore materiale, categorie di intervento di fatto ammissibili per gli edifici presenti. Si accoglie e si prevede pertanto l'introduzione fra le categorie l'intervento di demolizione e ricostruzione, ristrutturazione edilizia.	NTA RUE
				Osservazione volta all'esclusione degli edifici residenziali esistenti, dal conteggio della superficie massima residenziale ammissibile dal recupero dell'immobile nell'ambito speciale,			ACCOLTA - La norma adottata per il comparto è volta a stabilire i criteri per il recupero del fabbricato tipologicamente non più adeguato. E' palese che il fabbricato esistente residenziale è escluso da questa valutazione. Si accoglie precisando che le superficie dei fabbricati residenziali presenti nell'ambito speciale S2 sono escluse dalla percentuale di conversione prevista dalla norma.	SCHEDA RUE
				Osservazione volta alla riduzione del rispetto stradale			RESPINTA - Le fasce di rispetto previste dal Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e dal regolamento di attuazione, non possono essere oggetto di "rivisitazione" da parte del Comune senza modificare la classificazione della strada.	
2873/ 2014	Pasotti		CART.	osservazione volta alla soppressione del vincolo posto sull'edificio rurale, classificato come bene culturale, edificio di valore storico testimoniale, con la scheda 51		PARZIALM. ACCOLTA	La classificazione dell'edificio come bene culturale tutela anche la tipologia dell'edificio, la storicità della corte. Si prende atto del decreto strutturale e pertanto si decide di modificare le categorie di intervento prevedendo anche la ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione RE (dr).	MODIFICA SCHEDA EDIFICIO BENE CULTURALE
2872/ 2014	Pirazzoli		CART.	osservazione volta a modificare la destinazione dell'ambito AUC_D1 posto in via Fluno in AUC_A2, oppure in subordine prevedere un'ampliamento del 15%		RESPINTA	La classificazione del comparto come AUC_A2 non è ammissibile le sottozone degli ambiti urbani consolidati sono definiti all'art. 3.5.1, l'attribuzione di una "sottozona" avviene secondo le caratteristiche della zona urbana, l'area oggetto di osservazione non ha le "caratteristiche" per essere classificata come AUC_A2. L'attribuzione di un'indice "una tantum" (percentuale) per tutte le zone AUC_D1 non è auspicabile perchè porterebbe ad un'incremento in aree in cui la densità edilizia è di fatto bloccata	

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2874/ 2014	Pennazzi		NORM.	<p>1) Applicare alle aree e ai lotti edificabili compresi all'interno del Piano Particolareggiato di iniziativa privata compartimenti C1-C2a-C2b nei pressi di via Papa Giovanni Paolo II le stesse modalità di calcolo e le stesse definizioni (Su, Sa, Slu, etc) previste dal nuovo PSC-RUE e NON le modalità di calcolo e le definizioni previste a suo tempo nel Piano Particolareggiato approvato e convenzionato, riferite al PRG.</p> <p>2) Aumentare l'edificabilità delle aree e lotti suddetti almeno del 30% rispetto alla situazione attuale.</p> <p>3) Venga riconosciuto un equo ristoro delle spese sostenute per le opere di urbanizzazione del comparto CB1-CB2, dal comparto ANS_C2.1</p> <p>4) Consentire la realizzazione di edifici plurifamiliari (6/10 unità) oltre le 4 unità abitative già permesse.</p> <p>5) sia eliminata l'area ANS_C2.1 ed in subordine che venga ammessa la realizzazione (POC e PUA) solo dopo il completamento dell'edificazione dell'area (CB1-CB2)</p>		PARZIALM. ACCOLTA	<p>Si accoglie l'osservazione di cui al punto 1. E' infatti condivisibile la proposta presentata di prevedere per tutti i compartimenti classificati come AUC_B, di poter utilizzare la definizione di superficie utile e superficie accessoria secondo le definizioni del Piano strutturale comunale e del regolamento urbanistico edilizio. Tale possibilità potrà essere attuata solo previa modifica allo strumento urbanistico attuativo vigente (PUA).</p> <p>Si respinge l'osservazione di cui al punto 2. La richiesta di aumentare gli indici si reputa già soddisfatta dall'accoglimento del punto 1, che comporta in termini di superficie un vantaggio in capo al proprietario del lotto, perchè più favorevole (superficie netta e non lorda per fare un esempio)</p> <p>Si respinge l'osservazione di cui al punto 2. La richiesta di equo ristoro non è accettabile perchè qualsiasi nuovo ambito urbanizzabile deve procedere alla realizzazione di infrastrutture tecnologiche, parchi, strade ecc. Deve, rispetto a compartimenti già attuati, cedere aree per l'E.R.S. e sottoscrivere accordi di pianificazione ex art. 18 L.R.20/2000. Appare evidente che gli impegni economici non risultano inferiori rispetto ai compartimenti attuati in regime di LR 47/78.</p> <p>Si respinge l'osservazione di cui al punto 4. La richiesta di aumentare le unità immobiliari ammesse per ogni lotto, incrementandole oltre il doppio dalle attuali previste (4 per lotto), comporterebbe la necessità di incrementare le dotazioni territoriali, soluzione che non appare percorribile.</p> <p>Si respinge l'osservazione di cui al punto 5. Il piano strutturale comunale non riconosce potenzialità edificatorie.</p> <p>Il piano operativo comunale determinerà dal punto di vista temporale l'inserimento o meno dei nuovi ambiti da attuare. Gli stessi saranno redatti tenendo conto delle condizioni storico, sociali, di mercato, ecc. in atto al momento della redazione dei vari POC</p>	NTA RUE
2876/ 2014	COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA		NORM.	<p>Scheda Vip (foglio 12 part. 136-434-436-459-461-464-466-480-481):</p> <p>1) Usi insediabili: CEA max = non rimandare la CEAmx al POC ma inserire qui il dato;</p> <p>2) Caratt.che dim.li: CEA = eliminare richiamo al contenuto art. 28 LR 20 e inserire il dato CEA</p> <p>3) Smaltim. refuli: eliminare dal 4° capoverso "le vasche di laminazione ... omissis ... limitrofi"</p> <p>4) Condiz. alle trasform.: eliminare il 1° capoverso;</p> <p>5) Condiz. alle trasform.: eliminare il 3° capoverso;</p> <p>6) Condiz. alle trasform.: eliminare gli "obiettivi specifici";</p> <p>7) Condiz. alle trasform.: eliminare il 3° capoverso;</p> <p>8) Condiz. alle trasform.: eliminare la frase "La riqualificazione della strada.. omissis..POC";</p> <p>9) Condiz. alle trasform.: specificare lo strumento di attuazione (PUA pubblico o privato?);</p> <p>10) Ind. prog.li.: eliminare il "sistema della rete ecologica";</p> <p>11) Ind. prog.li.: eliminare il 2° capoverso della "permeabilità" (ripete prescrizione del RUE);</p> <p>12) Ind. prog.li.: aggiungere: "mantenimento del bacino di laminazione posto a nord dell'ambito con eventuale ampliamento dello stesso per rispondere alle esigenze dell'intero comparto;</p> <p>13) Usi insediabili: sostituire la St ambito PSC con 42.800 mq;</p>	C	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferita ad elaborato del PSC	
2881/ 2014	Marco Folli		CART.	osservazione volta alla soppressione del vincolo posto sull'edificio rurale, classificato come bene culturale, edificio di valore storico testimoniale, con la scheda		PARZIALM. ACCOLTA	Si accoglie parzialmente MOTIVAZIONE Si condivide quanto espresso nell'osservazione sia in merito all'effettivo degrado materico, sia alla necessità di arretrare l'edificio perché posto direttamente sulla strada. Si prevede pertanto l'introduzione di categorie di intervento che consentano quanto richiesto, ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione RE(dr).	
2882/ 2014	Ciarlariello		NORM.	Osservazione volta a modificare la norma contenuta nell'art. 4.5.1 del RUE		SUPERATA	superata a seguito della revisione della norma a seguito delle riserve della città metropolitana per i Comuni che hanno già conseguito l'intesa con la stessa.	
2883/ 2014	Simone Giuliani		CART.	<p>Per la tav. 1 si chiede:</p> <p>1) che la zona individuata attualmente come AUC all'interno del complesso "Ville Panazza" venga indicata come ASP_C come del resto già indicata nelle tavole 1a e 1b del RUE;</p> <p>2) che la zona individuata attualmente come ACS_A2 all'interno del complesso "Ville Panazza" venga portata ad ASP_C come il resto della proprietà.</p> <p>Per la tav. 2 si chiede:</p> <p>3) che l'indicazione di agglomerato di interesse storico-architettonico sia limitata ai soli fabbricati componenti il complesso "Ville Panazza" e tolta dall'area cortiliva circostante</p>		RESPINTA	<p>In merito all'osservazione 1, la tavola di psc negli ambiti urbanizzati non è tavola di specifico dettaglio, e si limita a riportare le prevalenti destinazioni. Qualora si riscontrano destinazioni diverse negli strumenti urbanistici, vale come destinazione prevista nella tavola di maggior dettaglio.</p> <p>In merito alla seconda osservazione, si conferma la destinazione prevista ACS_A2 (la destinazione centro storico, non preclude l'uso alberghiero della struttura). L'area oggetto di osservazione corrisponde ad un complesso religioso del 17° secolo. La tutela pertanto è dovuta con il fine di garantire la massima attenzione nella conservazione non solo degli edifici ma delle annesso aree cortilive.</p> <p>In merito all'osservazione del terzo punto, va evidenziato che le norme del centro storico non possono essere riferite ai soli fabbricati ma debbono necessariamente riferirsi anche agli spazi annessi agli stessi</p>	
2885/ 2014	Stefano Costa		CART.	Osservazione volta ad uniformare il comparto AUC_D1 al restante comparto AUC_A2.1		PARZIALM. ACCOLTA	<p>Si accoglie, si dà atto della nota del Sindaco, che informato che l'osservazione del sig. Costa è inerente un ambito anche di proprietà del Sindaco stesso, ha richiesto per motivi di opportunità di non intervenire con questo strumento a modificare la destinazione complessiva dell'ambito per la parte di sua proprietà, rimandando la valutazione complessiva ad un riesame in sede di future varianti al momento in cui non insisteranno conflitti di interessi.</p> <p>Ciò premesso si accoglie l'osservazione, escludendo le aree di proprietà di Golin Stefano, prevedendo anziché la destinazione richiesta la destinazione dell'ambito come AUC D2, uniformando la destinazione dell'ambito a quelle limitrofe non edificate.</p>	Cartografia Rue
3400/ 2014	Gerardi / Gieffe		CART.	Osservazione volta a prevedere la categoria di destinazione d'uso classificate dalla leggere F attività ricettive per il comparto ASP_C2		RESPINTA	Non si accoglie al fine di mantenere l'omogeneità di zona con gli ambiti esistenti e in espansione presenti.	

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
4113/2014	Galassi		NORM.	Osservazione volta alla soppressione del termine "esistenti" all'art. 4.4.6 del Tomo III del Rue.		RESPINTA	La norma osservata è di valore intercomunale e pertanto la sua modifica andrebbe discussa e rivista con gli altri Comuni dell'Imolese, ciò premesso, non si accoglie perché la soppressione del termine "esistente" non cambia la ratio della norma, in quanto l'azienda è riferita all'esistenza dell'azienda.	
4778/2014	Ronchi		CART.	Osservazione volta alla modifica della classificazione del fabbricato posto in località Chiavica da D_N a AUC_A1 oppure AUC_A2, al fine del recupero dello stesso a fini residenziali		RESPINTA	L'immobile oggetto di osservazione è funzionale alle manifestazioni pubbliche. La classificazione con tale uso, ha anche lo scopo di preservarne l'uso nel tempo.	
5105/2014	Cortesi Antonio		CART.	Osservazione volta alla trasformazione dell'area di proprietà, attualmente AUC_A4 in zona verde privato		ACCOLTA	L'area oggetto di osservazione, pur essendo quota parte di un lotto edificabile risalente agli anni '80, è diventata nel tempo verde privato dell'abitazione limitrofa (lotto a fianco). Non è più di interesse della proprietà edificare è pertanto condivisibile la scelta della conversione a verde privato.	Cartografia Rue
5164/2014	Agrintesa		NORM.	Osservazione volta alla introduzione di destinazioni d'uso all'articolo 19.1.1 per gli ambiti S3-S7,		ACCOLTA	In merito al punto primo viene respinta l'osservazione perchè la commercializzazione del prodotto agricolo è già incluso nella definizione, il "commercio all'ingrosso" previsto nell'osservazione è riferito al prodotto industriale. Indicare tale uso è pertanto fuorviante. Si precisa in ogni caso che la commercializzazione al dettaglio o al minuto del prodotto agricolo è AMMESSO. In merito al punto secondo si accoglie	NTA RUE
			NORM.	Osservazione volta ad introdurre la possibilità che la sottoscrizione di titoli convenzionati sia prevista limitatamente ai proprietari interessati dall'intervento e non da tutti i proprietari dell'ambito speciale			La precisazione richiesta è ammissibile, fatti salvi ovviamente i diritti dei proprietari terzi	NTA RUE
724/2015	AREA 5		NORM.	osservazione volta a prevedere che sia inclusa la destinazione DS_DIS per il lotto posto in via Selice 21/c		ACCOLTA	si concede la possibilità di esercitare l'attività limitatamente alla lavorazione /depurazione dei bottini, fermo restando l'obbligo che la stessa non generi alcun inconveniente ambientale e emissioni di tipo odorigene. Sia prevista la destinazione spedicifica nella cartografia.	
1277/2015	Spadoni oliviero		CART.	Osservazione volta a prevedere la modifica cartografica dell'area allibrata alla particella 886 del foglio di mappa 17 del Catasto Terreni del Comune di Mordano, attualmente classificata come zona AUC.A2_1 in AUC_D1		PARZIALM. ACCOLTA	Pur non essendo la motivazione riportata pertinente in materia urbanistica, si accoglie l'osservazione confermando per la parte di terreno con l'abitazione in AUC_A2.1 (900 mq circa). La restante parte viene classificata come zona Auc A3, aree urbane di tutela delle alberature, giardini privati, privi di edificabilità. Non si accoglie la richiesta di classificare l'area come zona AUC_D1 (borghi di strada) perchè non pertinente con il territorio urbanizzato.	Cartografia Rue
			NORM.	Osservazione volta all'eliminazione della distanza di confine d'ambito per terreni appartenenti alla medesima proprietà e la distanza fra ambiti diversi, appartenenti alla stessa proprietà			RESPINTA - La norma ha valore sovracomunale pertanto non si accoglie al fine di mantenere l'omogeneità con gli altri strumenti urbanistici dei comuni dell'imolese.	
1662/2015	Marco Folli		NORM.	Osservazione volta all'inserimento per l'ambito agricolo speciale S1 di consentire realizzazione di impianti Biomassa		ACCOLTA	L'attività è contemplata all'art. 4,1,6 del Rue. Si accoglie secondo richiamando quanto prescritto nel medesimo articolo.	NTA RUE
2168/2015	Enzo Bartolini		CART.	Osservazione volta a modificare la destinazione urbanistica D.D.C. nel centro storico di Bubano, via Rocca, e previsione dell'apertura della strada via Rocca verso la piazza del Mercato. Finalizzata alla realizzazione di un'ampliamento di circa 60 mq di superficie accessoria		PARZIALM. ACCOLTA	L'area oggetto di osservazione è inclusa nel perimetro del centro storico dell'abitato di Bubano. L'intervento edilizio diretto pertanto volto all'ampliamento non è ammissibile. Si ritiene comunque di prevedere che sia predisposto un PDR del centro storico di Bubano (dell'intero ambito o parziale, per lotti funzionali) che permetta di individuare il riassetto dei volumi, la valorizzazione degli elementi storici, e la revisione della viabilità.	Cartografia Rue
2173/2015	Florim Creamiche		CART.	Osservazione volta ad inserire una striscia prospiciente lo stabilimento Maker larga circa 40 mt come zona ASP C1, attualmente classificata come ASP C9		PARZIALM. ACCOLTA	SUPERATA - l'osservazione presentata è di fatto superata dalla presentazione in data 1/9/2016 del progetto di ampliamento in variante allo strumento urbanistico, variante depositata in data 05.12.2016, attualmente in itinere per l'approvazione.	
			CART.	Osservazione volta ad inserire un piccolo comparto come zonaDN in via Colombarone Canale			Si condividono le motivazioni riportate ma appare corretto prevedere che la destinazione corretta per l'area da prevedere come laminazione delle acque meteoriche è DEA. Titolo 8 del RUE. Mentre non appare appropriato l'individuazione di tale area da destinare a dotazioni a servizio della località Chiavica in quanto troppo decentrata rispetto all'abitato.	Cartografia Rue
3067/2015	Molinotti Marta		NORM.	Osservazione volta ad incrementare l'indice UT previsto per l'area AUC_D2 posta in via Fluno dal range 0,05-0,1 a 0,2		ACCOLTA	Osservazione accoglibile dato atto che l'indice inizialmente prospettato per i comparti AUC_D2 era troppo basso per operare interventi di riqualificazione urbana delle aree individuate dalle rispettive schede di RUE.	modifica RUE - SCHEDA RUE
3247/2015 NCI	Ufficio di Piano	TUTTI	TUTTI	Si propone di accogliere le modificazioni intervenute negli elaborati a seguito di controdeduzioni, emendamenti o atti di Intesa approvati dalla Provincia/Citta Metropolitana di Bologna, se riguardanti il PSC o la Sez. Intercomunale del RUE, al fine del loro recepimento negli strumenti comunali federati come formulate a tutti i Comuni del NCI, indipendentemente dall'Amministrazione comunale per la quale sono state oggettivamente approvate.	I	ACCOLTA	In funzione di uniformare tutti gli elaborati del PSC a quelli degli altri Comuni del NCI si accoglie la proposta dell'Ufficio di Piano Federato.	TUTTI
4549/2015	Florim Ceramiche		NORM.	Osservazione volta ad incrementare l'indice UT dei comparti ASP C1 da 0,6 a 0,8 e ASP_C9 DA 0,4 A 0,6		SUPERATA	L'osservazione appare superata anche dalla presentazione al 1 settembre di un titolo edilizio in variante allo strumento urbanistico. Ciò premesso l'alto indice edificatorio non appare giustificato sia per l'omogeneità fra i comparti, sia per l'impossibilità di poter cedere e realizzare dotazioni conseguenti l'ampliamento ed infine, sia perchè gli impianti produttivi hanno necessità di spazi pertinenziali. Le esigenze di ampliamento delle aziende insediate, sono in ogni caso tutelate dall'art. A14bis della L.R 20/2000	

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
OSSERVAZIONI GIUNTE FUORI TERMINE:								
4679/2015	Franco Benni		CART.	Osservazione volta a stralciare un lotto inserito nel comparto ASP C2 trasformandolo in ASP C1		PARZIALM. ACCOLTA	Si RESPINGE l'osservazione. Si prevedere comunque nella norma dell'ambito, di prevedere la possibilità di stralciare in fase attuativa le aree già edificate. Tale modifica potrà essere proprosta con il piano urbanistico attuativo.	NTA RUE
76/2016	Roberto Biancoli		CART.	Osservazione volta a permette la demolizione parziale di un edificio classificato come bene culturale, scheda 85		PARZIALM. ACCOLTA	L'osservazione appare superata anche dal recente titolo presentato per la manutenzione dell'immobile. La demolizione senza ricostruzione appare per un immobile tutelato di valore storico testimoniale una trasformazione troppo significativa. Non verrebbe conservato l'aspetto tipico degli edifici caratterizzati dalla presenza di una zona fienile e abitazione giustapposta. Ciò premesso si modifica la categoria d'intervento ammentendo la ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione ammettendo in tal modo lo spostamento del fabbricato ovvero la localizzazione del fienile sul lato opposto.	SCHEDA EDIFICI TUTELATI
521/2016	Comune Mordano		CART.	<p>Osservazione volta ad apportare Modifiche cartografiche, rettifiche ambiti ai confini di proprietà.</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione del vincolo cimiteriale del Cimitero di Bubano ai limiti di norma. La riduzione è necessaria per interferenze con aree edificabili - rettifica dei seguenti ambiti urbanizzati perchè non rispondenti ai confini di proprietà: comparto AUC A1 e AUC A2 Angolo via Lume via Pagnina; - rettifica ambito via Marzara (parcheggio pubblico); - rettifica comparto AUC A1 e AUC A2 in via Amendola - rettifica ambiti esistente fra via Fondo Ceruno e via Lughese Nord (eliminazione strada non esistente) - modifica perimetro area di proprietà pubblica posta in via Marzara, aumento superficie lotti edificabili come da progetto ampliamento scuole ; - modifica destinazione d'uso area dotazione scuole Bubano (da DG a DAC),come da progetto ampliamento scuole. - rettifica comparto urbanizzabile e urbanizzato ai confini di proprietà (ANS C2.11) - rettifica ambito via Canaletta località Chiavica. Riduzione ambito Auc A2,1 che invadeva l'area agricola. - rettifica comparto in via Cavallazzi, riduzione ambito urbanizzabile ai confini di proprietà - rettifica comparti urbanizzati AUC A1 in via Cavallazzi angolo via Lughese Sud, riduzione ai confini di proprietà - riduzione area di tutela giardini di pregio, ai confini di proprietà nell'area individuata dalla scheda 137 edifici tutelati - rettifica ambito Ds via Fossa Maesta, ai confini di proprietà - coordinamento delle norme in materia di stazioni radiobase con quanto previsto nel PRG - eliminazione della dotazione posta su via Fluno è già previsto ambito speciale agricolo con scheda di RUE (scheda S6) - aggiornamento scheda RUE s8, a seguito accordo art. 18 - aggiornamento delle piste ciclabili - Modifiche alla parte normativa del RUE, come riportato in allegato 		ACCOLTA	Si accoglie l'osservazione.	Cartografia Rue e Nta
734/2016	Marco Folli		CART.	Osservazione volta a togliere il la tutela di bene culturale dall'edificio classificato con la scheda 77		PARZIALM. ACCOLTA	La richiesta presentata può essere soddisfatta semplicemente cambiando la categoria d'intervento, ammentendo l'intervento di demolizione e ricostruzione, pur mantenendo il vincolo. Si prevede pertanto di ammettere una categoria d'intervento più permissiva visto il degrado dell'edificio	SCHEDA RUE
932/2016	Brini Maurizio		NORM.	Osservazione volta a permettere per la scheda d'ambito speciale in zona agricola N2la possibilità di aumentare la superficie dei servizi agricoli dagli attuali 2,000 mq a 13,500 mq		PARZIALM. ACCOLTA	L'ambito agricolo è già normato da una scheda d'ambito speciale. Si accoglie l'osservazione vincolando la futura edificazione all'obbligo di ripristino dei luoghi al momento della dismissione dell'attività	SCHEDA RUE
1564/2016	Piancastelli Angelo	• tav. 1a foglio 2	CART.	Si richiede il passaggio di porzione di area attualmente classificata come ANS_C2.1 ad area AUC_A3 per ampliare l'area di corte del fabbricato ricavando una zona di verde interposta tra i fabbricati esistenti (di interesse storico-culturale) e le future edificazioni previste dal RUE.	C	ACCOLTA	si accoglie l'osservazione, si condivide positivamente la richiesta formulata, sia per la tutela dell'ambiente, conseguente alla mitigazione che il verde privato offre a tutela delle emissioni in atmosfera in genere, sia per il valore paesaggistico che le aree a verde offrono sul territorio.	Cartografia Rue
1597/2016	Geom. La Guardia per prop. Raspanti	• tav. 1b foglio 1	CART.	Area a Chiavica destinata a parcheggi pubblici: si chiede l'eliminazione di 2 parcheggi sul fronte della proprietà Raspanti per non arrecare danni a manufatti esistenti e per la creazione di nuovo accesso carrabile alla proprietà.	C	ACCOLTA	si accoglie l'osservazione, si prescrive la monetizzazione del parcheggio.	Cartografia Rue
1912/2016	Pasotti Roberto	• Tomo III All. 1	CART.	All. 1 Scheda 51: modificare lo stato di conservazione del fabbricato da "degrado materico" a "degrado strutturale" e di conseguenza modificare la tipologia di intervento da "ripristino tipologico" a "ristrutturazione edilizia conservativa"		ACCOLTA	Si accoglie. MOTIVAZIONE. Visto il degrado materico dell'edificio si accoglie l'osservazione. Viene ammesso l'intervento RE (dr)	SCHEDA EDIFICI TUTELATI
2077/2016	Andraghetti Monica	• tav. 1a foglio 2	CART.	Cambiare la classificazione del comparto in via Colombara 4, attualmente AUC_B, in AUC_A2	C	ACCOLTA	esaminate le motivazioni, si accoglie si converte il lotto non edificato in AUC A2,2.	Cartografia Rue
2174/2016	Coralli Francesco	• tav. 1b	CART.	Inserire l'area interessata come artigianale ASP_C "ambito prevalentemente produttivo/terziario comunale esistente" per consentire il mantenimento di un'attività esistente già oggetto di compravendita.	C	ACCOLTA	Accolta parzialmente scheda di RUE n. 8 che preveda la possibilità di mantenimento dell'attività e l'obbligo di riconversione ad usi compatibili con la residenza al momento della dismissione dell'attività	CART RUE E SCHEDA RUE

RUE MORDANO

N.	RICHIEDENTE	ELAB.	MOD.	RICHIESTA DI MODIFICA	C/I	RISP.	CONTRODEDUZIONE	ELAB. MOD.
2198/ 2016	Gasparri Wanna		NORM.	Integrazione all'osservazione pg. 2869/2014: modificare la classificazione dell'area in oggetto inserendola in ambito produttivo con usi come definiti dall'art. 3.1.1 del tomo III del RUE per la classe D, limitandoli agli usi d1 e d3.	C	ACCOLTA	si accoglie l'osservazione, prevedendo l'uso richiesto nella scheda di Rue riferita all'area osservata.	SCHEDA RUE
2876/ 2014	COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA		NORM.	Scheda Vlp (foglio 12 part. 136-434-436-459-461-464-466-480-481): 1) Usi insediabili: CEA max = non rimandare la CEAMax al POC ma inserire qui il dato; 2) Caratt.che dim.li: CEA = eliminare richiamo al contenuto art. 28 LR 20 e inserire il dato CEA 3) Smaltim. refuli: eliminare dal 4° capoverso " <i>le vasche di laminazione ... omissis ... limitrofi</i> " 4) Condiz. alle trasform.: eliminare il 1° capoverso; 5) Condiz. alle trasform.: eliminare il 3° capoverso; 6) Condiz. alle trasform.: eliminare gli "obiettivi specifici"; 7) Condiz. alle trasform.: eliminare il 3° capoverso; 8) Condiz. alle trasform.: eliminare la frase " <i>La riqualificazione della strada....omissis....POC</i> "; 9) Condiz. alle trasform.: specificare lo strumento di attuazione (PUA pubblico o privato?); 10) Ind. prog.li.: eliminare il "sistema della rete ecologica"; 11) Ind. prog.li.: eliminare il 2° capoverso della "permeabilità" (ripete prescrizione del RUE); 12) Ind. prog.li.: aggiungere: " <i>mantenimento del bacino di laminazione posto a nord dell'am-bito con eventuale ampliamento dello stesso pe rrispondere alle esigenze dell'intero comparto</i> ; 13) Usi insediabili: sostituire la St ambito PSC con 42.800 mq;	C	RESPINTA	Osservazione non pertinente in quanto riferita ad elaborato del PSC	
3527/ 2016	HERA SPA	• tav. 1a foglio 1 • tav. 1b foglio 1	CART.	Classificare l'area di interesse come DS_A "Attrezzature manutentive e tecniche" per l'impianto di potabilizzazione civile con relativa linea di smaltimento fanghi in previsione sull'area. La realizzazione dell'impianto non la renderà più compatibile con l'attuale classificazione AVP_1	C	PARZIALM. ACCOLTA	si prevede nel PSC e nel Rue l'individuazione dell'ambito come DS N	CART RUE
	Wienerbeger		CART.	Rimozione vincolo fabbricato storico testimoniale in via Nuova civico 28, scheda n. 42, perché insistente su area individuata dal PIAE come estrattiva.	C	RESPINTA	Il fabbricato oggetto di tutela, meritevole di tutela non può essere demolito, per un mero interesse privatistico, pertanto si respinge, riconoscendo in ogni caso la possibilità dell'intervento mediante demolizione e ricostruzione fedele. Si evidenzia inoltre che le motivazioni riportate non sono condivisibili perchè la società potrà ripristinare la corte a seguito degli interventi di escavazione riportando materiale dall'esterno.	SCHEDA EDIFICI TUTELATI